ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Num. 200
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
25-26 Agosto 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-033, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso adesioni L. 3000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PROPOSTA UNA CONFERENZA QUADRIPARTITA ENTRO OTTOBRE

Le prime reazioni alla nota sovietica

Silenzio della diplomazia ufficiale, contrastanti impressioni nei circoli politici - Per la prima volta Mosca riconosce indirettamente il Governo della repubblica di Adenauer, ma rovescia l'ordine del giorno proposto dagli Alleati - Si teme una manovra propagandistica contro gli accordi di Bonn e di Parigi

Londra, lunedì sera.

Manca sino a questo momento qualsiasi reazione ufficiale da parte alleata sulla nota, che Viscinsky ha consegnato sabato ai tre ambasciatori proponendo entro ottobre una conferenza quadripartita sulla Germania. Foreign Office, Dipartimento di Stato e Quai d'Orsay hanno mantenuto sinora un assoluto silenzio, mentre il testo della nota viene accuratamente studiato dai funzionari competenti.

Il testo è stato immediatamente comunicato al ministro Eden, in luna di miele in Portogallo, e si prevede che subito dopo il suo ritorno a Londra, mercoledì prossimo, avranno inizio le consultazioni interalleate per la risposta da dare al Cremlino. Essa non potrà essere concordata prima di metà settembre.

Le impressioni dei circoli politici sono singolarmente simili dall'una e dall'altra parte dell'Atlantico; le impressioni prevalenti sono: 1) per la prima volta il Governo sovietico riconosce almeno indirettamente il Governo tedesco di Bonn; 2) Mosca rovescia l'ordine del giorno proposto dagli alleati per la Conferenza; 3) c'è il sospetto di una manovra russa contro la ratifica degli accordi di Bonn e di Parigi.

Nei circoli politici si fa osservare che la nota presenta, in certo senso, un doppio volto. Da una parte il Cremlino sembra venire incontro agli alleati e offrire la possibilità di una distensione; dall'altra resta sulle sue precedenti posizioni e propone, per l'incontro a quattro, un ordine del giorno che sarebbe di tutto vantaggio per la propaganda russa. Infatti il problema preliminare (l'indagine sulla possibilità di libere elezioni) è messo all'ultimo posto, mentre il primo posto è occupato dal punto di arrivo (la redazione del trattato di pace).

Nell'assieme, si può affermare che la prima impressione dei circoli alleati è negativa.

D'altra parte, è opinione generale che le proposte russe non debbano venir respinte senza attenta meditazione, sia per ragioni di propaganda, sia perchè la nota sembra offrire una qualche possibilità di serie trattative, nonostante il suo tono duramente polemico. Il lungo documento è stato pubblicato ieri dalla «Tass»; esso si compone di un preambolo e di otto punti.

Nel preambolo, il Cremlino ricorda per sommi capi le precedenti comunicazioni, scambiate fra le Cancellerie delle quattro grandi Potenze in merito alla questione della Germania; quindi la nota entra nel vivo del problema:

1) Fin dal 10 marzo il Governo sovietico proponeva alle tre Potenze di iniziare immediati negoziati sul trattato di pace con la Germania, nonchè sulla formazione di un governo per tutta la Germania, dichiarandosi pronto ad esaminare tutte le proposte degli Alleati in merito a questi problemi. I tre Governi, però, si sono sistematicamente rifiutati a negoziati diretti.

2) I tre Governi hanno sistematicamente protratto gli scambi di note sulla Germania, allo scopo di guadagnare tempo e accordarsi con il Governo della Repubblica di Bonn, in aperta violazione con gli accordi di Potsdam.

3) Nella nota del 10 luglio i tre Governi occidentali chiedono delle assurde assicurazioni sulla libertà di azione per un futuro Governo pantedesco, ma non può esservi questione di «libertà d'azione», fino a che rimangono in vigore i cosiddetti accordi di Bonn.

4) Viscinsky confuta quindi le accuse, dirette dagli Occidentali alle misure contro il sabotaggio, lo spionaggio e il contrabbando decise dal Governo della Repubblica democratica tedesca.

5) Assurde sono pure le proposte contenute nella nota alleata del 10 luglio, secondo cui, prima di elaborare il trattato di pace tedesco, è necessario nominare una commissione di inchiesta, che accerti la possibilità di costituire un governo unitario tedesco attraverso libere elezioni.

6) Ugualmente da respingere è la composizione della commissione d'inchiesta, suggerita dagli Alleati; essa suona ingiuria al popolo tedesco, poichè gli Alleati la vorrebbero composta di elementi neutrali. Tale commissione dovrebbe essere composta invece di deputati dei Parlamenti di Bonn e di Berlino.

7) Il Governo sovietico constata che, a proposito della Commissione di inchiesta, c'è stato un certo avvicinamento fra i punti di vista dei Quattro; però esso ritiene che la conferenza quadripartita debba avere un assai più vasto ordine del giorno. Pertanto Viscinsky chiede che venga convocata al più presto, e in ogni caso non oltre ottobre, una conferenza con il seguente ordine del giorno: redazione del trattato di pace con la Germania, formazione del Governo pantedesco, organizzazione di elezioni libere in Germania, nomina e poteri di una Commissione elettorale di inchiesta.

8) Il governo sovietico chiede infine che durante la conferenza venga discussa anche la data del ritiro delle truppe occupanti delle due parti, e che alla conferenza siano invitati rappresentanti delle due repubbliche germaniche.

Il prof. Boegli discute i particolari della sua «marcia» con il prof. Grobert (al centro), capo della spedizione di soccorso, e con un sacerdote-speleologo (Telef. a «Stampa Sera»)

Si sfascia in mare un aereo inglese

Salvate finora dalla Capitaneria di Trapani 49 persone - Tre morti e cinque dispersi

TRAPANI, lunedì sera.

Alle ore 3,30 di questa notte un quadrimotore inglese «Hermes» contrassegnato «G. ALDF», che era partito da Londra alle 19,35 (ora di Greenwich) diretto a Malta con a bordo sei uomini di equipaggio e cinquanta passeggeri tra i quali quattro bambini, a circa 20 chilometri a nord di Trapani subiva una grave avaria ai motori per causa ignota.

I piloti si dirigevano allora su Trapani per atterrare in quell'aeroporto, ma constatato che tutti gli apparecchi elettrici dell'aeroplano erano inutilizzabili, si dirigevano sull'aeroporto di Milo lanciando dei razzi rossi, ai quali rispondeva la torre di controllo tentando di mettersi in contatto radiofonico con l'apparecchio. Il contatto, però, non avveniva. I piloti prevedendo difficoltà di atterraggio tentavano allora un ammaraggio di fortuna e si dirigevano sulle acque di Trapani, dove scendevano in mare fra Trapani e l'isola di Formica. Nell'urto l'apparecchio si è sfasciato ed è affondato.

Alcuni motopescherecci, su ordine della Capitaneria di Trapani, accorrevano prontamente traendo in salvo quasi tutti i passeggeri, molti dei quali già muniti di salvagente; successivamente giungevano due mezzi militari e un battello dei Vigili del fuoco. Sono stati salvati finora 49 naufraghi, trasportati all'ospedale di Trapani; sono stati ricuperati tre cadaveri.

LA QUESTIONE DI TRIESTE

Precisazione ufficiosa del Governo italiano

Roma, lunedì sera.

Sul problema di Trieste, che tanto appassiona l'opinione pubblica, il riserbo delle sfere ufficiali continua a essere assoluto a Palazzo Chigi, anzi, si ostenta un certo distacco per tutte le illazioni che fioriscono sulla stampa nostrana ed estera.

Anche un giornale romano, che di solito interpreta il pensiero del Presidente del Consiglio, spiega che «le pressioni usate dagli alleati per la soluzione del problema di Trieste nascono dall'esigenza vitale di stabilire un'ampia cordialità politica fra tutti gli elementi associati per ottenere una vera efficienza militare».

De Gasperi ebbe ad affermare, non molto tempo fa in Senato, che l'Italia è pronta a iniziare trattative dirette, ma nessun Governo italiano potrebbe accettare un accordo che non sia basato sulla giustizia. E a questi concetti si ispira una breve nota di intonazione ufficiosa dell'agenzia Ansa che precisa l'immutato atteggiamento del Governo italiano.

S'incontri o no De Gasperi con Eden a Strasburgo o altrove, prima che il ministro degli Esteri britannico si rechi a Belgrado, il fatto ha una importanza assolutamente relativa. Il punto di vista italiano è già conosciuto a Londra, ed esso non può subire modifiche sostanziali, se a Belgrado non si muta registro. In queste condizioni voler parlare di possibili soluzioni, di linee più o meno elaborate, costituisce pura accademia.

Parlando a Canazei, il presidente del Gruppo parlamentare D. C., on. Bettiol, ha affermato che una soluzione deve essere cercata nello spirito della dichiarazione tripartita che riconosce i diritti etnici e storici dell'Italia sulla Zona contesa nell'interesse della pace.

Il problema di Trieste ha fatto passare sotto silenzio i motivi polemici su cui ancora indugiano i partiti. Oggi rientra a Roma il sen. Romita, che ha rappresentato il partito alle esequie di Schumacher e si metterà all'opera per la preparazione del congresso. Anche i liberali si stanno preparando al loro Consiglio nazionale che si terrà alla fine del mese, e che deve, come si sa, esaminare le varie proposte di legge elettorale.

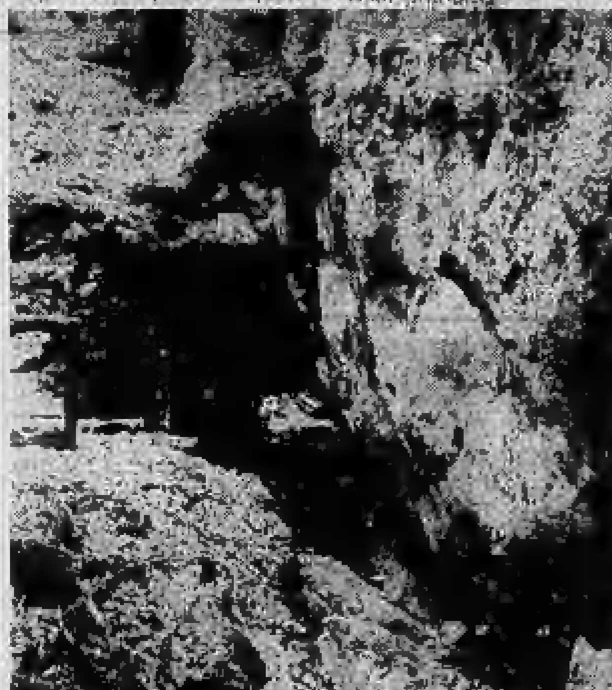
Nenni, dal canto suo, nell'ormai consueto articolo domenicale, afferma che la discussione sulla legge elettorale deve essere ridotta a due alternative: sistema proporzionale o sistema uninominale; all'infuori di quest'alternativa, il *leader* fusionista annunzia che vi sarà battaglia, che si allargherà anche al di fuori del Parlamento. «Ci batteremo in ogni caso per la proporzionale con l'accanimento con cui ci siamo battuti nel '45-'46 per la Costituente e la Repubblica». E questo vuol dire che il nuovo *slogan* nenniano potrebbe essere: «La proporzionale o il caos».

p. a. p.

Ore 20,30: i quattro speleologi escono dal "Buco dell'Inferno"

La spedizione di salvataggio aveva sospeso i tentativi per il crescer delle acque e sbarrato l'ingresso; i redivivi, dopo una fantastica marcia, abbattono il cancello e appaiono ai soccorritori sbalorditi

Il prof. Boegli ci parla dell'eccezionale avventura



Il tenebroso ingresso del «Buco dell'Inferno»

DAL NOSTRO INVIATO

Sritto, lunedì sera.

Alle 20,30 di ieri sera — con il tempo piovoso e coperto, già annottava — quattro uomini con la barba lunga, gli abiti laceri e coperti di fango, il passo stanco, sono usciti dal «Buco dell'Inferno» e si sono diretti verso i componenti di una delle squadre di soccorso, che vegliavano all'ingresso del labirinto in attesa che le acque decrescessero e fosse possibile riprendere i tentativi di salvataggio. Questi dapprima li guardarono appena: pensavano che i quattro facessero parte della spedizione di soccorso. Poi i quattro parlarono, con un largo sorriso e un forte sospiro di sollievo, e allora subentrò in tutti un lungo minuto di immobilità sbalordita; finalmente da tutte le bocche si levò un urlo di gioia.

Un caffè caldo

I quattro uomini non facevano parte della spedizione di soccorso: erano il prof. Boegli e i suoi tre giovanissimi compagni. Erano usciti soli, con i propri mezzi, dal «Buco dell'Inferno», mentre i soccorritori avevano sospeso i tentativi di penetrare nella caverna giudicata del tutto impraticabile. Si pensava di ritrovarli nella migliore delle ipotesi, stremati dalla fame e dalla stanchezza, ma si temeva in fondo che mai i quattro prigionieri sarebbero tornati a vedere la luce del giorno; e invece i quattro ce l'avevano fatta senza alcun aiuto esterno, percorrendo a tempo quasi di primato la via verso la salvezza.

Lo sbalordimento dei soccorritori fu tale, che in un primo momento non potevano credere ai loro occhi. Ma quando si resero conto che si trattava proprio di Boegli e dei suoi, si precipitarono ad abbracciarli urlando di gioia. Furono queste urla a richiamare all'aperto noi giornalisti, che dall'albergo posto proprio di fronte alla caverna stavamo telefonando i nostri servizi con le più catastrofiche previsioni.

Non facemmo in tempo a uscire e a renderci conto di quel che succedeva, che il professor Boegli — sorridente, ma con il volto segnato dalla fatica — ed i suoi tre amici si affacciavano alla soglia dell'albergo, seguiti da un codazzo di persone urlanti. Il poliziotto di guardia all'albergo li guardò a bocca spalancata, come degli spettri. I quattro redivivi, tranquilli come se tornassero da una passeggiata, si sedettero a un tavolo e ordinarono un caffè caldo. Poi cominciò il bombardamento delle domande: come si erano salvati?

Il prof. Boegli ha detto in sostanza che, dopo avere lungamente atteso un miglioramento della situazione, venerdì sera si era reso conto che la situazione stava diventando disperata. Perciò decise che al primo momento favorevole avrebbe, senz'altro agito, cioè si sarebbe lanciato — camminando o a nuoto — nei meandri della caverna verso l'uscita. Il momento favorevole giunse prima che ricominciasse a piovere, quando lo specchio d'acqua era maggiormente disceso; fu allora che si iniziò la marcia, veramente epica, verso l'uscita.

Nella stanza della il «Tifone», si buttarono nell'acqua che arrivava loro fino alle anche. Gli specialisti ritengono che qui l'acqua si sia ritirata, come nelle caverne contigue, in seguito ai lavori eseguiti nella località di Schleichender Brunner per accelerare lo scolo delle acque, lavoro al quale ne sarebbe seguito oggi uno in più grande stile, qualora i quattro speleologi non si fossero salvati da se stessi.

Musica in coro

La prime rivelazioni del professor Boegli furono rotte e frammentarie, perchè una vera folla non solo aveva riempito in dieci minuti l'albergo Stalden, ma molti, non avendoci trovato posto, aspettavano pazientemente al di fuori per conoscere i particolari di un così miracoloso autosalvataggio. Del resto, miracoloso lo hanno qualificato gli stessi speleologi convenuti per preparare il salvataggio. Concordemente essi hanno affermato che non avrebbero mai ritenuto possibile una impresa di tal genere, dopo che il labirinto era stato guastato dalle acque in piena.

Quando la ressa diminuì alquanto per l'energica pressione degli agenti di guardia, abbiamo potuto intrattenerci un momento col professor Boegli. Francamente non abbiamo mai visto un uomo così sereno e placido, uscito ancora prima da una avventura che minacciava davvero di finir male. Egli è perfino allegro e non si stanca di dire battute di spirito come quando, avendogli noi chiesto se prima di entrare nella caverna avesse fatto una cura di bagni di sole, ci ha risposto:

«Macchè, sono diventato nero fra le tenebre. Forse sarà stata l'umidità. Del resto questa umidità, contrariamente a quanto si può supporre, ci ha molto giovato, poichè ha contribuito a mantenere nei nostri corpi un minimo di calore indispensabile».

«Certamente vi saranno stati dei momenti in cui probabilmente la follia poteva minacciarvi...».

«Affatto, ci siamo sforzati di essere sempre allegri, e per questo ogni tanto ci alzavamo dai giacigli che ci eravamo preparati nella parte asciutta della caverna e cominciavamo a cantare canzonette, un pezzo d'opera e così via. Poi, per riscaldarci, ballavamo un ritmo molto accelerato e quando ci eravamo bene scaldati, per non sciupare inutilmente le calorie ci rimettevamo nei giacigli. Al mattino e alla sera facevamo esercizi di ginnastica».

«E non avevate pensato che nel frattempo si sarebbe cercato di salvarvi?».

«Certo che lo abbiamo pensato, anzi ne eravamo sicuri, ma ci rendevamo anche conto delle difficoltà cui andavano incontro i nostri soccorritori. Con i nostri strumenti, secondo che diventavano o no umidi, potevamo anche sapere se fuori pioveva o faceva bel tempo. E quando, sabato mattina, ci siamo accorti che aveva ricominciato a piovere, abbiamo pensato che non c'era più tempo da perdere e perciò ci siamo decisi a lasciare la nostra «abitazione», che del resto non ci è costata neppure un centesimo di affitto».

«Come avete fatto a trovare i viveri?».

«I viveri li ha trovati il mio amico Gygax. Quando penetrammo nel labirinto, sapevamo che vi c'era una certa scorta. Ma siamo stati molto parsimoniosi. Mangiavamo due volte al giorno: un biscottino per ciascuno, una tazzina di caffè, una sardina e soltanto quando volevamo procurarci un pranzo «luculliano» ci preparavamo una minestrina. Il pane era rigorosamente razionato: dai 10 ai 20 grammi per ciascuno ogni 24 ore. In media ci siamo tenuti sulle 300 calorie al giorno».

«Come è riuscito a guidare i suoi compagni nei giorni di prigionia, e poi verso la salvezza?».

«La marcia verso l'uscita la abbiamo iniziata un giorno e mezzo fa, strisciando attraverso fessure laterali per evitare laghetti e per non doverci arrampicare su pareti scivolose. Sempre strisciando lungo le pareti, siamo giunti a sole poche centinaia di metri dal luogo, ove le squadre di soccorso si erano già stabilite, a circa 660 metri dall'ingresso. Si presentava ora un grande ostacolo, costituito da una grossa cascata. Poco prima delle venti ho deciso di affrontare il rischioso passaggio, constatando che l'acqua cresceva per le nuove piogge.

Ritorno alla luce

«Era breve il tratto, ma lungo e rocce molto scivolose. Siccome non era possibile affrontare l'acqua, abbiamo fatto il giro aggrappati alle rocce. Non so come siamo riusciti a farcela... Tutto ad un tratto abbiamo visto le guardie, coi loro elmetti che riflettevano il bagliore delle luci».

Il fatto sembra sorprendente se si considera che le guide e gli specialisti dell'esercito non sono riusciti ad arrampicarsi su per le scivolose rocce nei pressi della cascata.

Quando gli abbiamo chiesto come si spieghi il fatto, Boegli ha risposto: «Non so come siamo riusciti, specialmente i tre ragazzi. Credo che abbiamo reagito diversamente da come potrebbe reagire chi non ha trascorso dieci giorni al buio».

«Quale è stato il particolare più curioso della spedizione?».

«Che siamo stati chiusi nella caverna proprio da coloro che volevano salvarci. Giunti infatti all'ingresso della grotta, abbiamo trovato il cancello sprangato e, per poter uscire, abbiamo dovuto forzarlo a spallate».

Il cancello era stato chiuso dalla polizia per impedire che i curiosi si inoltrassero nella grotta. Ma a questo punto il prof. Boegli si porta una mano agli occhi come se la luce delle lampadine elettriche lo disturbasse. «Certo — ci dice — dopo tanti giorni trascorsi nelle tenebre, bisogna che mi ci abitui nuovamente».

«Ad ogni modo crediamo che una buona dormitina in un letto soffice e al caldo non la vorrà disprezzare!».

Il nostro interlocutore sorridendo annuisce di sì. Si alza. Questa faccenda di un morbido letto è evidente che improvvisamente lo attira. E così tutto è bene ciò che finisce bene.

Luigi Fascetti

Il sifone formatosi nella caverna aveva impedito di raggiungere i quattro speleologi. Questi ultimi, approfittando di un improvviso abbassamento del livello delle acque, riuscivano a raggiungere (a sinistra) l'uscita della grotta.

I quattro redivivi del «Buco dell'Inferno» rispondono al saluto della folla da una finestra dell'albergo. Da sinistra: il prof. Boegli, capo della spedizione; il giovane Kaiser; Burkhalter, che festeggiò nella prigione di roccia il suo 19° compleanno; Gygax, il ragazzo che trovò per primo il deposito di viveri su cui furono fondate tutte le loro speranze di salvezza. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le Borse oggi

A TORINO

	22	25		22	25
Ren.02	64 [illegible]	64 90	Merid.	1480	1491
Ren3½	67 [illegible]	67 40	Tor.M.	86 —	[illegible] —
» f. e.	67 [illegible]	67 50	Italgas	22 750	22 875
Red3½	73 [illegible]	73 90	Sip	1216	1216
» f. e.	73 [illegible]	74 —	Terni	241 —	241 50
Ren5%	96 —	96 —	P.O.E.	472 —	470 —
» f. e.	96 [illegible]	96 10	Unes	462 —	466 —
Red5%	92 [illegible]	92 90	Stet	2950	2975
» f. e.	92 [illegible]	93 15	Sace	2275	2280
Ric3½	73 [illegible]	73 50	Viscosa	2480	2480
[illegible]	72 [illegible]	72 80	[illegible]	405 —	405 —
» f. e.	73 [illegible]	73 50	Fiat	479 —	484 —
[illegible]	72 [illegible]	72 80	Savigl.	—	—
Ric5%	95 [illegible]	95 [illegible]	Nebiolo	10 25	10 25
» f. e.	95 [illegible]	95 70	[illegible]	122 —	128 —
Bto 5%	99 [illegible]	99 75	Mont.	797 —	797 —
» 60	99 [illegible]	99 75	Finsid.	583 —	596 —
» 61	99 [illegible]	99 75	Ilva	308 —	308 —
For3½	85 [illegible]	85 75	Ansald	190 —	190 —
[illegible]	89 —	89 —	Viscosa	1840	1848
[illegible]	98 —	100 —	Chatill.	2565	2545
[illegible]	96 —	96 —	Cir	1850	1850
[illegible]	95 75	95 [illegible]	Snia	450 —	450 —
Int.4%	102 —	102 —	Anic	161 —	162 —
[illegible]	94 —	93 95	Rum.a	67 —	67 50
[illegible]	99 50	99 50	M.pont	2610	2620
[illegible]	86 50	86 50	[illegible]	995 —	1001
[illegible]	87 —	87 —	Zucch.	975 —	980 —
[illegible]	91 —	91 —	Unica	61 —	61 —
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	6550	6550
» 4,5%	85 —	85 —	Burgo	6520	6520
[illegible]	95 —	95 50	[illegible]	14.700	14.700
[illegible]	30 —	30 —	[illegible]	1035	1035
[illegible]	30 —	30 —	[illegible]	14.250	14.400
[illegible]	30 —	30 —	[illegible]	84 50	84 50
Fin5%	100 —	100 —	Valdar.	3750	3760
» 6%	93 [illegible]	93 40	Mar.E.	1065	1065
Fin.5%	85 —	85 —	Sade	1024	1029
» 6%	96 —	96 —	Ferrar	225 —	225 —
[illegible]	104 —	103 25	Siam	320 —	320 —
[illegible]	99 50	99 —	[illegible]	137 —	137 —
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	480 —	480 —
[illegible]	99 50	99 50	Gilard	340 —	340 —
[illegible]	99 50	[illegible]	Pirelli	1027	1070
[illegible]	35 50	33 50	[illegible]	1072	1080
[illegible]	76 —	75 —	Lig.gas	1505	1505
[illegible]	84 —	84 —	Talco	14.400	14.400
[illegible]	100 75	[illegible] 25	[illegible]	12.250	12.400
[illegible]	95 75	[illegible] 50	[illegible]	460 —	470 —
[illegible]	98 —	[illegible] —	[illegible]	317 —	325 —
[illegible]	98 50	[illegible] —	[illegible]	2650	2900
[illegible]	97 —	[illegible] 25	Amiata	2500	2580
[illegible]	91 —	[illegible] —	Acq.P.	3322	3450
[illegible]	95 05	[illegible] 75	Florio	18 —	18 —
[illegible]	90 50	90 —	[illegible]	6400	6400
[illegible]	92 25	[illegible] 75	[illegible]	14.350	14.550
A.Gen.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
L.Tor.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	206 —	216 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—

Il mercato sviluppa un facile concetto di sostenutezza, appoggiata in realtà a un volume di scambi piuttosto modesto, ma intessuto su un buon clima operativo. Compatto il corso delle Fiat con una lieve distensione in fine di seduta; Montecatini, Anic e Rumianca beneficiano a tratti di qualche ricerca mentre Tessili ed Elettrici sono trascurati. Il denaro si indirizza con espressione più spigliata su punti di forza isolati, secondo la tradizione dei mesi scorsi, Acque Potabili, Monte Amiata, Burgo, Montepont, Ilva, Finsider, Mittel, Saffa e Pirellone segnano le espressioni più rimarchevoli del rialzo. Listino nel complesso bene impostato.

Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa ancora interessato dalla presenza di un assorbimento opportuno a prezzi superiori.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canadese 645.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 7750-7850; marengo 6100-6200; sterlina unit. [illegible]; dollaro carta 641-645; franco svizzero 149-150; franco francese 150,50-152,50; oro fino 798-808; argento 18,30-19.

A MILANO

La settimana si inizia con una riunione assai animata e brillante. Il ritmo degli scambi ha ripreso il suo andamento normale e la richiesta risulta in netta prevalenza rispetto all'offerta. Si ha l'impressione che buona parte delle scoperture siano dovute a ricoperture; in quanto lo scoperto non si sente più sicuro di poter chiudere le sue posizioni con vantaggio. Ras, Burgo, Saffa, Siele, Cementi, Pirelli sono le voci che beneficiano maggiormente della tendenza favorevole.

Buone plusvalenze si rilevano anche nei finanziari, nei mercuriferi e nei siderurgici. Catini e Fiat riprendono con facilità le posizioni massime tenute prima delle ferie. Resistenti gli elettrici. Calmi i tessili. Ottimo assorbimento nel settore dei redditi fissi.

Dollaro U.S.A. 624,90; dollaro canadese 649,50.

Ecco i prezzi: Generali 8470; Fibre 2520; Viscosa 1641; Finsider 599; Montecatini 1002; Ansaldo 183; Centrale 7840; Fiat 485; Nebiolo 10,25; Edison 2008; Sip 1218; Terni 249,50; Unes 467; Stet 2975; Romana Zuccheri 900; Anic 162,50; Saffa 1090; Italgas 23; Rumianca 67,50; Burgo [illegible]; Italcementi 8980; Pirelli 1073; Pirelli e C. 1310.

Prezzi informativi: sterlina oro 7775-7820; marengo 6100-6150; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 643-644; franco svizzero 149,75-150; fr. francese 152-153; oro fino 798-800; argento 18,20-18,60.

Grave scontro a Roma

Un pullman cozza contro un tram: 18 persone all'ospedale

Roma, lunedì sera.

Alle ore 12,15 un grave scontro tra un pullman e un tram si è verificato in via Tuscolana, angolo via Aosta. Nell'urto sono rimaste ferite 18 persone che sono state trasportate a mezzo di autoambulanze all'ospedale di San Giovanni. Quattro di esse versano in gravissime condizioni.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco per rimuovere il pullman e il tram.

CRONACA CITTADINA

Numerosi fermi in Vanchiglia per l'assassinio del vigile notturno

Ritrovata la bicicletta che la vittima aveva lasciato in un portone - La perizia necroscopica - I primi interrogatori

Fervono da parte della Squadra mobile le indagini per identificare e arrestare l'assassino di via Montalto 8. Sono stati effettuati fermi e compiuti numerosi interrogatori. Tuttavia la sanguinosa vicenda è ancora circondata dal mistero più impenetrabile. Stamane il professor Tovo ha compiuto la perizia necroscopica sul cadavere della guardia giurata uccisa. E' stato accertato che il poveretto venne colpito da un proiettile di rivoltella calibro 9 al labbro superiore. La pallottola è uscita dall'occipite dietro l'orecchio sinistro. La traiettoria è dall'alto in basso. La morte deve essere stata pressochè istantanea, per emorragia cerebrale.

Com'è noto, la vittima è Angelo Parisi fu Domenico, di 35 anni, nato a Ficarazzi di Palermo e abitante in via del Carmine 4. Da tre anni egli prestava servizio per l'Istituto di vigilanza «Argus» con sede in via Sacchi n. 44. L'altra notte il poveretto è stato trovato cadavere nell'androne dello stabile di via Montalto 8 in Borgo Vanchiglia.

La tragica scoperta è stata fatta dall'agente Speranza dei Cittadini dell'ordine. Questi si recava, come ogni notte, ad ispezionare l'officina meccanica Tagliaferro che si trova in fondo al cortile della casa di via Montalto. Erano le ore 5. Giunto vicino al portone lo Speranza notava che, contrariamente al solito, era aperto. Egli stesso l'aveva chiuso alle 2,35 durante una prima ispezione, nel corso della quale non aveva notato nulla di nuovo. Ora stava per entrare, quando un [illegible] da una finestra della casa di fronte gli gridò: «Forse ci sono stati i ladri, un suo collega ha sparato due colpi di rivoltella».

Il Cittadino dell'ordine sapeva che la guardia Parisi dell'Argus controllava l'officina fra le 2 e le 3; [illegible] il suo coraggio e la sua decisione; entrò nel cortile, certo di trovare il collega con i ladri arrestati. Si trovò invece davanti ad un cadavere. Il Parisi giaceva in terra bocconi, in una pozza di sangue, con il volto sfigurato. Teneva la mano destra sulla fondina della pistola; nella sinistra stringeva un accendisigari aperto ma spento. A pochi passi da lui, macchiato di sangue, c'era un mucchio [illegible] trafilature di ferro. Poco più in là un ombrello, su cui apparivano diverse altre chiazze di sangue.

Lo Speranza avvertì immediatamente la Celere e il commissariato di P. S. della zona. Sul posto giunsero dopo pochi minuti i funzionari della Squadra Mobile Sgarra e Ferrito, il commissario della Squadra Notturna dott. Boavonetto, il medico municipale, il direttore dell'Argus avvocato Fusilli, l'ispettore Nino Barbero e numerosi agenti. Il cadavere venne rimosso ed esaminato su autorizzazione del sostituto Procuratore della repubblica dott. Rosso, che eseguì personalmente i primi rilievi sulla salma.

Si constatò che il Parisi era stato ucciso pochi minuti prima da un proiettile sparato da una distanza di circa un metro. Una seconda pallottola fu rinvenuta tra i sassi del cortile: aveva perforato una parete di legno, cozzando contro una parete di cemento e rimbalzando indietro di molti metri.

In base ai risultati delle indagini svolte dalla squadra mobile nella giornata di ieri e stamane è possibile ricostruire il delitto nelle sue diverse fasi. Il Parisi entrò nel cortile di via Montalto 8 alle 4,30 in punto. Si avvicinò alla porta dell'officina Tagliaferro, senza probabilmente notare nulla di anormale. Raggiunse infatti la parete, ove si trova una speciale congegno di orologeria per controllare le visite delle guardie notturne. Accese il suo accendisigari per trovare il piccolo foro nel quale introdusse un'apposita antichiavetta. Risulta che alle 4,30 egli compì tale operazione.

Subito dopo si accinse ad uscire. Nell'attraversare il cortile inciampò nel sacco che conteneva i trafilati di ferro. Accese una seconda volta l'accendisigari per osservare l'improvviso ostacolo. In questo momento vennero esplosi i due colpi di rivoltella, uno dei quali lo raggiunse in pieno viso. Il poveretto compì barcollando tre o quattro passi, fino all'androne, cercando di estrarre la propria rivoltella dalla fondina per rispondere col fuoco agli aggressori. Non riuscì nell'intento. Lasciò sul terreno una traccia di sangue e finì per stramazzare al suolo.

Nessun testimone alla tragica scena. Soltanto un garzone panettiere, abitante al numero 10 della via, che aveva udito le due detonazioni consecutive, potè vedere un'ombra nera fuggire sotto la pioggia verso corso Tortona. Le molte altre persone che furono svegliate dai due spari non si alzarono per guardare sulla strada o comunque non scorsero nulla. La sola deposizione del panettiere Franco Gili non è sufficiente ad aprire una via per l'identificazione dell'assassino.

La polizia però ritiene di poter giungere in breve all'arresto del responsabile dell'omicidio e dei suoi probabili complici. Ieri sono stati effettuati molti interrogatori. Una cinquantina di persone sono state trattenute in Questura per quasi tutta la giornata. I funzionari inquirenti sono convinti che non si tratta di un delitto compiuto da vecchi pregiudicati, ma piuttosto da giovani delinquenti occasionali. Appare strano che individui i quali intendevano rubare trafilati di ferro del valore complessivo di 200 lire abbiano spinto la loro audacia criminosa fino alle estreme conseguenze. Non si comprende neppure come mai essi per compiere una volgare impresa ladresca di così poco conto, si siano recati sul posto armati di grosse rivoltelle.

La Squadra Mobile svolge però la sua inchiesta anche in un'altra direzione. E' noto infatti che la guardia Angelo Parisi era uno dei migliori e più stimati agenti dell'Argus. Era già stato protagonista di diverse pericolose avventure. Aveva sventato furti e consegnato alla Questura ladri e pregiudicati. Conosceva quasi tutti i malfattori della zona e li teneva d'occhio. Intelligente, audace, pieno di buona volontà, incorruttibile, appassionato del suo lavoro, il Parisi era temuto ed anche odiato dai malviventi che egli aveva smascherato. Il direttore dell'Argus aveva avuto più volte l'occasione di elogiare il suo valoroso dipendente. Alcuni ladri, ed in particolare uno che la polizia sta ricercando, avevano minacciato di morte la guardia Parisi.

E' quindi possibile, secondo la Mobile, che il Parisi sia stato soppresso per vendetta da qualche delinquente che nutriva [illegible] rancori contro di lui, tendendogli un agguato. In questo caso l'assassino avrebbe inscenato il furto dei rottami di ferro, del valore di qualche centinaio di lire, per mettere i funzionari su una falsa pista: far supporre cioè che qualche ladro alle prime armi, terrorizzato dall'idea di cadere nelle reti della giustizia, abbia sparato contro la guardia giurata.

L'identificazione dell'assassino dovrebbe comunque essere facilitata dal fatto che i ladri hanno lasciato accanto al cadavere il sacco con la refurtiva e un ombrello. Sul manico del parapioggia e sui trafilati di ferro dovrebbero trovarsi delle impronte digitali, a meno che l'azione prolungata della pioggia le abbia cancellate. La polizia scientifica sta esaminando i diversi oggetti e in serata farà una dettagliata relazione al Procuratore della Repubblica.

I funzionari inquirenti speravano fino a stamane di identificare l'omicida attraverso la bicicletta della vittima, una «Bianchi» di colore scuro. Si pensava che il ladro fosse fuggito in bicicletta. Questa invece è stata ritrovata in una casa di corso Belgio dove il Parisi la lasciava abitualmente.

La fine violenta della guardia Parisi ha destato grande impressione fra i suoi colleghi e in Borgo Valdocco dove egli era molto conosciuto. Oggetto di particolare pietà è la giovane moglie Pina Martini, di 21 anni, rimasta vedova dopo soli due mesi dal matrimonio.

La vittima, Angelo Parisi, si era sposato due mesi fa: nella foto, con la giovane moglie il giorno delle nozze

Il tragico agguato

Il primo proiettile colpì la vittima alla bocca, il secondo finì contro il battente della porta, forò il legno, andò ad urtare contro il cemento del muro e rimbalzò nel cortile

L'orologio di controllo segna l'ora esatta in cui è accaduto il delitto: erano le 4,30

Le due foto presentano il cortile di via Montalto 8: il lato interno verso l'officina, dietro la tettoia, e quello verso il portone. Il tratteggio indica il percorso seguito dal Parisi. Dopo la punzonatura fece per attraversare il cortile, ma al punto segnato dalla crocetta s'inciampò nel sacco dei ladri. In quello stesso punto fu raggiunto dal primo proiettile sparato dall'assassino che si trovava nascosto lungo la tettoia come indica l'asterisco. Il secondo colpo andò a vuoto. L'agente ebbe ancora la forza di procedere per una decina di metri finchè stramazzò al suolo vicino al portone (F. Moisio)

L'agente Parisi compiva il suo giro di perlustrazione. Alla porta dell'officina dovette fermarsi per punzonare l'orologio di controllo collocato dietro la porta

Le vicende della Savigliano

Scarcerato l'ing. Loria

L'ex amministratore ha versato la cauzione di un milione di lire

L'ex-amministratore della Savigliano ing. Mario Loria, direttore generale degli stabilimenti, viene scarcerato oggi dopo circa tre mesi di detenzione preventiva alle carceri Nuove. La decisione è stata presa dalla Sezione istruttoria presieduta dal primo presidente di Corte d'Appello Peretti-Griva su difforme parere del sostituto Procuratore generale Cassina. Stamane il difensore dell'ing. Loria, avv. Barosio, ha depositato presso la Cassa delle Ammende la cauzione di un milione di lire, come era stato ordinato dell'autorità giudiziaria. Il provvedimento è stato adottato in forza dell'art. 269 del codice di procedura penale in seguito all'istanza formulata dalla Difesa che aveva prodotto nuovi e decisivi documenti per dimostrare la mancanza di frode nelle azioni compiute dal Loria.

La domanda di scarcerazione era già stata presentata dall'imputato alla fine dello scorso luglio. Il magistrato aveva però respinto la richiesta, accogliendo invece quella degli altri due detenuti, il banchiere Ferdinando Pellegrini e l'avv. Vittorio Ferreri, che venivano rimessi in libertà. Il difensore del Loria ricorreva alla Suprema Corte di Cassazione e intanto presentava una nuova istanza, dimostrando che il suo cliente aveva agito in buona fede. L'ordinanza della Sezione istruttoria non entra naturalmente nel merito della colpevolezza o dell'innocenza del Loria.

Camion rovesciato nell'urto con un altro

Uno spettacolare incidente automobilistico è avvenuto verso mezzogiorno in corso Bolzano. Un pesante camion, guidato da Giuseppe Cavallo, di 40 anni, targato TO 106480, percorreva via Gaspare Gozzi e stava per attraversare corso Bolzano; in quello stesso istante, proveniva, da corso Bolzano, un altro camion, guidato da Vittorio Cartassaro che per ragioni di precedenza attraversava via Gozzi. L'autista del primo camion pur frenando non riusciva a fermare il veicolo che toccava nella parte posteriore il secondo e lo rovesciava.

Trecento pratiche domani in Giunta

Il sindaco avv. Peyron è rientrato ieri dalle vacanze estive e stamane ha ripreso il suo posto in Municipio. Con il sindaco sono anche ritornati quasi tutti gli assessori che in questi giorni si trovavano fuori città.

Domani sarà tenuta la prima riunione della Giunta comunale dopo il periodo di [illegible] delle ferie. I provvedimenti da prendere in esame sono circa 300. Tra questi figura la convenzione per il funzionamento provvisorio della Centrale del latte e la costituzione della commissione municipale per gli esperimenti di panificazione controllata.

I caduti della Nobel

Nella sala del Consiglio Comunale di Avigliana sono stati commemorati ieri mattina alle 10, le quattro vittime dell'esplosione avvenuta al dinamitificio Nobel il 25 agosto dello scorso anno. Erano presenti alla cerimonia i congiunti dei Caduti sul lavoro, i senatori Negarville e Castagno, i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali e dell'Anpi, il consigliere provinciale Buggio, il sindaco di Avigliana avv. Bonaudo, gli assessori ed i consiglieri comunali, rappresentanti di tutti i partiti e moltissimi cittadini. La commemorazione degli scomparsi è stata fatta dal sindaco: dopo di lui hanno parlato i rappresentanti dei lavoratori, i parlamentari, il consigliere provinciale Buggio, gli assessori Ponti e Bianco, il consigliere comunale di minoranza Biando. E' stata infine approvata la proposta di erigere un monumento a ricordo di tutti i Caduti sul lavoro del dinamitificio Nobel.

TEMPERATURA: mass. 18; min. 13,2; med. 14,3; ore 8 13,2; umidità 100%; press. mm. 756,5. Cielo invisibile per nebbia. Venti calmi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrica Pavesi ved. Ciravolo

Ne danno il triste annunzio i figli: Giuseppe, Carlo, Lorenzo e rispettive consorti; la sorella Olimpia Malcovati e marito, il fratello Geralamo Pavesi e consorte, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 10,30, partendo dall'abitazione, corso Tortona 17.

Torino, 24 agosto 1952.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Terzo Mistri

uomo buono, onesto e padre affettuosissimo.

Lo piange inconsolabile il figlio Fosco, la moglie, i parenti tutti e gli amici.

I funerali oggi lunedì alle ore 16,30, partendo da via Principe Amedeo 27.

La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente a soli 44 anni è mancato all'affetto dei suoi cari

Geom. Umberto Giachino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la mamma, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 c. m. alle ore 10,30 da via Leynì 60. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 26 agosto 1952.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Aristide Marchi

la moglie e parenti con immutato dolore lo ricordano. Messa 26 agosto 1952 ore 8 Parrocchia Speranza (via Châtillon).

A soli tre anni dalla perdita dell'indimenticabile figlio Francesco, dopo una vita tutta dedita al lavoro, lo raggiungeva in cielo il padre

Giovanni Ignazio Rodes

Conducente - di anni 79

Straziati, piangono la dolorosa perdita la moglie Domenica Venatto, i figli Alberto, Silvio, Ida, la nuora Letizia, i fratelli Bernardino, Giulio, la sorella Maria in America, con le rispettive famiglie; cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali in Ceres, martedì 26 corr. alle ore 10.

Le famiglie Barbero, Garrone, Allora, Bertagna, Berra, Bordino, Canavera, Chiolero, Carrè, Dapiave, Gallone, Gozzi, Marchi, Mosso, Oreist, Paglae, Mocarriene, Regaldo, Saurio, Sartoretti, prendono viva parte al dolore delle famiglie Giacomelli-Rodes.

Il Consorzio Esercenti e Commercianti di Ceres prende viva parte al lutto che ha colpito il Segretario Giacomelli.

Prende viva parte al lutto del segretario Giacomelli il Consorzio Idroelettrico Cerasino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bertinetti

Concessionario auto pubbliche

Ne danno il doloroso annuncio il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e l'affezionata Giacinta.

I funerali avranno luogo martedì 26 corrente alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A soli tre mesi dalla morte della moglie, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

Geom. Claudio Jacazio

Angosciati ne danno il triste annuncio: i figli Maria Innocenza e Enrico; la sorella suor Margherita, il fratello Renato e famiglia, suoceri, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Perosa 56.

L'Istituto di sorveglianza «Argus» ha il dolore di annunciare la perdita della Guardia giurata

Angelo Parisi

avvenuta nella notte del 24 agosto, proditoriamente colpito mentre espletava il suo servizio.

ECHI DI CRONACA

LICENZIATI SCUOLA AVVIAMENTO. Approfittate delle vacanze estive per conseguire, con piccola spesa, i Certificati di Stenodattilo-comptometer, presso Istit. Scuola e Lavoro, c. Garibaldi 88, telef. 48-405.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Sagliano ang. via C. Battisti, telef. 553-467. 65.000, 90.000 e 98.000 camere massiccie ultima creazione, armadi 28.000, sale da pranzo 75.000, tinelli 31.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO F.lli Barsello. Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. G. Cesare 179, tel. 28-807. Negozio c. G. Cesare 99, tel. 24-456. Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncine, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 16 18.

I PELI SUPERFLUI (peluria) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 523-752.

BORRA MOBILI continua la grande vendita di propaganda inaugurale. Acquistate dove volete ma visitate Nuovo Mobili, via C. Alberto 8: è nel vostro interesse.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. c. Belfiore.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 74. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4. Tel. 531-157.

ASTOR
NUOVA STAGIONE 1952-53
L'assedio di Fort Point
con RONALD REAGAN RHONDA FLEMING PETER HANSON
Technicolor Paramount

Palazzo Saneoè - Piazza Carlina
Cine GIANDUJA Teatro
PERSIANE CHIUSE
con MASSIMO GIROTTI ELEONORA ROSSI
Vietato ai minori di anni 16

REPOSI
GRANDE SUCCESSO del technicolor R.K.O. Radio Film
Quattro ragazze all'abbordaggio
con J. Leigh - G. De Haven Eddie Bracken - Ann Miller Tony Martin

CINE HOLLYWOOD
OGGI e DOMANI
GIRO DI FRANCIA 1952
L'unica edizione integrale del Giro con particolare riferimento alle strabilianti vittorie italiane

DORIA
NUOVA STAGIONE 1952-53
L'impareggiabile Richard
con MICHAEL WILDING ANNA NEAGLE

NAZIONALE
Enorme successo riscuote il grande capolavoro d'arte
Diario di un Curato di campagna
con CLAUDE LAYDU JEAN RIVEYRE
6 Grandi premi internazionali

AUGUSTUS
OGGI
BELLE, GIOVANI E PERVERSE
PAUL HENREID CATHERINE MC LEOD
United Artists
Platea 150

CINE PRINCIPE
OGGI
WALLACE BEERY
in
IL SERGENTE MADDEN
con ALAN CURTIS LARAINE DAY

CAPITOL
OGGI e DOMANI
BOZAMBO
con PAUL ROBESON LESLIE BANKS NINA MAE MC KINNEY
Un grande film!

STATUTO
OGGI
GINGER ROGERS JACK CARSON
in
SPOSA ILLEGITTIMA

LUX
NUOVA STAGIONE 1952-53
La maschera del vendicatore
con JOHN DEREK A. QUINN - J. LAWRENCE
Technicolor Columbia-Ceiad

IDEAL
«Il locale più fresco di Torino»
OGGI
SULLA SCENA:
Norman THOMPSON
E LE SUE VEDETTE
in una grande rivista coreografica americana presentata dal famoso
Balletto THOMPSON
TRIO GREGOR-MARION
Danze acrobatiche
SENOR CARLOS
Una nuova originalissima attrazione
NADIA NADIA
la simpatica cantante triestina
I F.lli MARTANA
comici parodisti
Dirige l'orch.: M° CANDIDA
SULLO SCHERMO:
GENTILUOMO D'AMORE
(NASO DI CUOIO)
con JEAN MARAIS M. GIROTTI - M. LOTTI Françoise CHRISTOPHE
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

CINE TEATRO
MAFFEI
CONTINUA il SUCCESSO!
INCANTEVOLE... EMOZIONANTE...
MITZI GAYNOR
DALE ROBERTSON
DENNIS DAY
JAMES BARTON
UN'AVVENTURA MERAVIGLIOSA
in TECHNICOLOR
Prod. da GEORGE JESSEL Regia di LLOYD BACON
20th CENTURY-FOX

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

MACCHINE CUCIRE Vigorelli
LOTTI VIA MAZZINI 41

SPOSI
LIQUIDIAMO 100.000
BOMBONIERE per NOZZE
A PREZZI DI REALIZZO
ICAT Via [illegible] Via Nizza 11

LAMPADARI
Piazza Bellarino 5 - AMMA

Ariston
OGGI
Un film vivo e vibrante
STASERA NIENTE DI NUOVO
la superba interpretazione di
ALIDA VALLI
con
CARLO NINCHI ANTONIO GANDUSIO DINA GALLI

MOBILI
dal 1887 I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

ANNUNZI SANITARI
Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Vanchiglia 5 - Tel. 82-712
Ore 9-12 e 15-18 - Salotti separati

Dott. G. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Cura disfunzioni sessuali
Corso Re Umberto 16 - Ore 9-10, 16-20

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-068
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

BILLI E RIVA
HANNO FATTO 13
.....presto saranno a Torino

FARO - ALEXANDRA
OGGI
IL PRIMO FILM DI EZIO PINZA
MATRIMONIO ALL'ALBA
con
con JANET LEIGH - MARIA PALMER
Un film divertentissimo - METRO GOLDWYN MAYER

IMMINENTE
E' ARRIVATA LA FELICITA'
il capolavoro di FRANK CAPRA

METRO
ritorna
TOTO'
in due delle sue più esilaranti interpretazioni
26-27 AGOSTO
Fifa e Arena
con ISA BARZIZZA
28 e 29 AGOSTO
Totò le Mokò
con Gianna M. CANALE e Franca MARZI

OGGI - VITTORIA - OGGI
Uomini di ferro stendono strade d'acciaio per il cavallo di fuoco
RANDOLPH SCOTT
TECHNICOLOR
ROTAIE INSANGUINATE
JANIS CARTER
COURTLAND - THOMPSON - [illegible] - [illegible]
COLUMBIA CEIAD
REGIA [illegible]

Eravamo tre

Eravamo tre: io presbite, il giovane Alderigo miope e la signorina Zaira strabica. Dati i nostri difetti visivi ci tenevamo d'occhio come meglio potevamo andando sempre insieme, in quell'estate di vacanze, a passeggiare per i monti.

Dopo esserci inerpicati, con una certa fatica, lungo i costoni rocciosi facevamo l'alt ai margini di un nevaio su cui il vento scivolava per diventare frizzante e ristoratore.

La poesia delle Alpi fatta di silenzio e di serenità acquetava in noi molte cose, soprattutto la smania di porre in chiaro una situazione sentimentale che da parecchi giorni ci tormentava segretamente. Sia io che Alderigo eravamo innamorati di Zaira mentre lei per quel suo modo ingannevole di guardare, ci lasciava dubitosi e perplessi. L'interesse che balenava a tratti nella sua pupilla lo suscitavo io oppure Alderigo che mi sedeva accanto? Forse nessuno dei due. Può darsi che l'occhio azzurro della ragazza fosse lo specchio d'un'anima rivolta verso un grosso macigno piazzato dietro le nostre spalle.

Ma a un certo punto Zaira disse: — Osservate quel ciuffo verde. I fili d'erba ci si sono messi almeno in cinquanta per tirar fuori un gracile fiorellino.

Pensai:

> Con questa dolce Venere
> che guarda di traverso
> le congetture, in genere,
> son tutto tempo perso.

Senonchè Alderigo, che s'era laureato l'anno scorso in matematica e a pieni voti, da giovanotto pratico, cercò di porre il problema nei suoi giusti termini.

— In un rifugio alpino vivono insieme da un paio di settimane tre persone. Due uomini, uno di venticinque anni e l'altro di circa quaranta, nonchè una fanciulla appena appena maggiorenne. Qualora la ragazza volesse scivolare lungo il piano inclinato della simpatia in che direzione si orienterebbe? Verso l'acerbità scientifica o verso la maturità classica?

Zaira finse che e rispose: — Quando una donna della mia età scivola non sa neppure lei dove va a finire.

Poi fissò Alderigo e aggiunse: — Ma io non ho alcuna intenzione di scivolare. Preferisco salire.

Infine, guardando al di sopra delle nostre teste, concluse: — Perchè non diamo la scalata a una di quelle belle cime lassù?

Fortuna volle che la indicasse col dito altrimenti

> lo strabismo di Zaira,
> con la sua fallace mira,
> senza men m'avrebbe indotto
> a cercare quelle vette
> proprio sotto
> ad alcune nuvolette
> che in leggera formazione
> sorvolavano il vallone.

Alderigo miope come sempre chiese: — Si tratta di una cima molto alta?

Io, presbite più del solito, esagerai: — Quattromila metri a dir poco.

La fanciulla corresse: — Tremila e due, tremila e tre al massimo. Ve lo sentite, ragazzi?

A quell'appellativo così giovanile mi ringalluzzii e dichiarai: — Io ci sto. Purchè si prenda una guida.

— Costa troppo — osservò il matematico conteggiando mentalmente la sua scarsa provvista di quattrini.

— Possiamo farcela da soli — decise Zaira. — Il custode del rifugio ci darà le indicazioni necessarie.

Discutemmo a lungo, continuammo a discutere l'indomani e il giorno appresso. Alderigo che non vedeva al di là del proprio naso voleva essere sicuro d'ogni particolare anche il più trascurabile. Io che guardavo troppo lontano avanzavo ipotesi d'improvvise tempeste, di nebbie impreviste e di spedizioni di soccorso che potevano giungere in ritardo.

Eravamo sempre in tre e polemizzavamo tra noi con accanimento fino a tarda ora.

Intanto era arrivato al rifugio un quarto ospite d'età indefinibile ma tarchiato, vigoroso e taciturno. Appartato in un angolo della saletta da pranzo sembrava che non ascoltasse neppure le nostre discussioni. Invece una sera, prima d'andarsene a dormire, disse rivolto a me e al giovane Alderigo: — Loro farebbero bene a procurarsi un buon paio di occhiali. Solo così i punti di vista finirebbero per concordare.

Zaira rise.

— Quanto a lei signorina — riprese lo sconosciuto — avrebbe bisogno di una piccola operazione per eliminare lo strabismo che l'affligge. A forza di guardare di traverso persino le idee diventano storte. Glielo assicuro sia come uomo di una certa esperienza, sia come oculista di professione.

Toccò a noi a sorridere. La ragazza s'era impennata. L'interlocutore terminò bruscamente: — Buona notte. Domani debbo alzarmi all'alba. Ho l'intenzione di arrampicarmi in cima a qualche monte per scendere nella valle opposta. Salute a tutti.

Andammo anche noi a dormire. Prima di prender sonno mi chiesi tra uno sbadiglio e l'altro:

> l'oculista sarà poi
> oculato più di noi?

* *

L'indomani ci svegliammo un po' tardi. Pronti per la solita passeggiata domandammo al custode del rifugio:

— Com'è che la signorina non s'è vista ancora?

— Si è alzata verso l'alba, ha riempito il sacco da montagna di tutta la sua roba, ha pagato il conto e via.

— Senza neppure una parola?

— Ha lasciato questo biglietto per voi.

Leggemmo, «Amici, parto insieme all'oculista. Ascendo il monte e passo pur'io nella valle opposta. Statevi bene. Zaira».

Piantati in asso! Presi in giro! Il desiderio di raggiungere quella ragazza per dirgliene quattro liquidò ogni nostra indecisione. Ci saremmo inerpicati sino in vetta al monte più impervio.

Il custode ci assicurò che la scalata della cima verso cui s'erano diretti l'oculista e Zaira era abbastanza facile. Armati di un insolito coraggio, di un buon binocolo e di un'abbondante colazione ci slanciammo all'inseguimento. Salivamo intrepidi. L'aria viva e leggera della montagna carburava la nostra energia. Ci sembrava di respirare boccate di cielo e l'azzurro era tutto ossigeno. Man mano che prendevamo quota qualcosa di amaro e di pesante si scioglieva in noi. Perdevamo a poco a poco la zavorra dei risentimenti inutili, delle ridicole suscettibilità che formano così spesso il tormento e la disgrazia di questo basso mondo.

Sentivamo che l'interesse per la ragazza si affievoliva rapidamente. Eravamo ormai presi dall'entusiasmo dell'ascensione. Il vento crebbe ma le sue frizzanti folate ci ingagliardivano. Ci fermammo, per riprendere fiato, in un piccolo pianoro a circa trecento metri dalla cima. Col binocolo vedemmo che l'oculista e Zaira arrivati in cima da oltre un quarto d'ora avevano piantato tra i sassi un bastone sormontato da un fazzolettino azzurro che sventolava alla brezza come un vessillo. E i due si baciavano all'ombra della bandiera e al cospetto dell'immensità.

Ci sorprese molto l'indifferenza con cui assistemmo allo spettacolo. Una grande serenità era scesa nell'anima nostra. Sentivamo che conquistare una cima è quasi sempre più bello che conquistare una donna. La cima ci avvicina a Dio e la donna invece, molto spesso, ci trascina giù verso l'inferno. Ci sono è vero delle eccezioni ma in quel meriggio di agosto, arrivati pure noi in vetta, pur guardando vicino e lontano, vedevamo finalmente giusto. Alderigo miope esclamava: — Magnifico questo piedistallo di roccia! Poggiato qui, mi par di essere una statua vivente e incrollabile. Hurrà!

Io presbite abbracciavo con l'occhio la vastità dello spazio terreno e celeste e inebriato dalla solitudine e dall'altezza cantavo:

> Or l'eterno femminino
> sta scendendo giù dal monte
> e diventa un puntolino
> che sparisce all'orizzonte,
> cosicchè, dopo raggiunta
> l'alta vetta, anch'io discerno
> che quel femmin da eterno
> si trasforma in transeunte.

Luciano Folgore

Einaudi apre la strada di Valpelline

Dopo la Messa, il Presidente Einaudi e Donna Ida si recano a visitare la nuova strada della Valpelline (Moisio)

Costruito il primo mezzo chilometro da Ollomont a Glacier - Scompare la mulattiera: è una promessa di sviluppo turistico

DAL NOSTRO INVIATO

Ollomont, lunedì sera.

Dieci anni fa, esattamente il 24 agosto '42, Luigi Einaudi e la signora Ida, insieme con i coniugi Farinet, partiti da Ollomont salivano alla Testa Bianca di By, a 3420 metri. Ieri il Presidente della Repubblica si è ritrovato ancora una volta a Ollomont, ma per essere il primo a percorrere l'inizio del nuovo tratto di strada che in tre chilometri porterà a Glacier. A questo tronco si allaccerà, da Valpelline, il resto della strada ancora in costruzione.

Non è stata una cerimonia ufficiale a portare qui il Capo dello Stato, sebbene attorno a lui fossero le massime autorità della Valle, il presidente della Giunta avv. Caveri, il presidente del Consiglio avv. Bondaz, gli assessori Frassy, Bionaz, Deffeyes; il vescovo di Aosta mons. Blanchet, l'avv. Farinet, il questore, il comandante dei carabinieri. Era qualcosa di più significativo. Il Presidente è legato da un'antica simpatia alla Valpelline, dove da venticinque anni trascorre l'estate. La sua presenza ieri fra questi valligiani in festa era dunque un'espressione di affettuosa cordialità. Era anche la sua partecipazione alla loro gioia per questa strada che prende il posto dell'antica mulattiera, e che rappresenta il primo risveglio dopo anni di abbandono, e forse l'inizio di uno sviluppo turistico.

Il presidente Einaudi e donna Ida, al cui arrivo, alle 10, una nipotina dell'on. Farinet ha offerto un sontuoso mazzo di stelle alpine, hanno assistito alla Messa nella chiesa parrocchiale, celebrata dal padre barnabita Pucci. Davanti al nastro che ancora sbarrava la strada, il Presidente ha ascoltato il saluto dell'avv. Caveri e del sindaco Giuliano Jotaz, e si è compiaciuto con i dirigenti e le maestranze dell'impresa Sogno. Poi monsignor Blanchet ha benedetto la strada, e con un colpo di forbici essa è stata aperta al transito.

C'era anche da visitare la colonia alpina del Comune di Genova, che accoglie 180 ragazzi, e di essa si è fatto guida lo stesso sindaco on. Pertusio, arrivato in mattinata dalla grande città ligure.

Al pomeriggio il Presidente e la signora hanno fatto ritorno a Tête d'Arpy, dove si tratterranno sino alla fine del mese, per poi recarsi a Dogliani.

g. f.

Inaugurata la Mostra di Castelnuovo Scrivia

Tortona, lunedì sera.

L'importante Mostra economica ed artistica della bassa Valle Scrivia e Tanaro, allestita in uno storico palazzo di Castelnuovo Scrivia e Tanaro, è stata ieri mattina inaugurata alla presenza del sottosegretario Martino e Brusasca dopo un discorso del rag. Sottoletti, sindaco di Castelnuovo, e [illegible] promotore della interessante rassegna.

SULLO SCHERMO DEL LIDO

Il malinconico amore di Andrine e di Kell

E' un film che dimostra la vitalità del cinema norvegese

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì sera.

La Mostra del Lido ha presentato ieri il film norvegese «Andrine og Kell», sceneggiato e diretto da Kaare Bergstrom di su un soggetto di Olaben Wildenvey. Un lavoro delicato, di meditata e accurata fattura, che attesta come anche la Norvegia sia un Paese cinematograficamente valido: di che sino a ora, stando ai saggi dati, era forse lecito dubitare.

«Andrine e Kell» è la storia di un amore sfortunato, che non s'adempie non più per colpa di avversi casi esteriori, ma per un insanabile vizio interno, sconcordanza d'animi e umori. Andrine, una brava ragazza di sedici anni, vero modello di salute fisica e morale, giunge a Storvangen per compiere i suoi studi nella scuola privata dell'ottimo professor Bork.

La storia familiare di Andrine non è allegra. Il padre le è morto, e la madre, dopo una triste storia d'amore, ha fatto vela per l'America. Cresciuta tra estranei in un piccolo villaggio sperduto tra i fiordi e le montagne, povera e dimessa, con i soldi contati per pagare le rette mensili della scuola e un misero corredo da educanda, Andrine è nonpertanto lieta; tutta di salute e di giovinezza.

A Storvangen si mette a dozzina presso la casa del sindaco, il cui figlio Kell, pecora nera della famiglia, eccita subito la sua curiosità di donna; e con la curiosità, in breve giro di tempo, compassione e amore. Se Andrine, si vede a occhio, ha in sè i germi dell'ottima sposa e madre, Kell è altrettanto visibilmente un infelice, un tormentato. Alla scuola del professor Bork si porta male; in casa, teme e non ama il rigido padre, conquide la madre perchè gli allenti denaro, s'attacca continuamente con una sorella isterica e velenosa (un vero caso di odio fraterno), e quel che è peggio, beve, beve sempre di più, per affogare la tristezza.

L'idea di riuscire a guarirlo e tutti lo ha condannato a una scontrosa solitudine, da cui esce appena per ficcarsi in brutte compagnie, suo vero e solo amico è un passerotto ch'egli alleva in solaio, finchè un giorno le cornacchie non glielo uccidono a beccate, e allora il suo furore ha per un momento l'acuto della follia. Poi viene a lui la dolce, la cara Andrine; e sarà il grande amore. Ma entrando nel torbido specchio dell'animo suo, anche lei si deforma, si risolve in nuovi motivi di tormento; e quell'amore non sarà sereno e filato, come vorrebbe la sana natura di Andrine, ma un processo e un progresso di scorrucci, di puntigli, di collere, dettate in apparenza da futili motivi di gelosia, ma in realtà da un amor proprio che getta sempre sangue in abbondanza.

La sorella Arpia, colle sue spiate che costringono il fratello a uscire di casa; la morte del buon professore, che cambia il tono alla scuola e mette la povera Andrine in impiego di scarsi, aggravano anche dal di fuori una situazione più tanto difficile, la caricano di funesti presagi. E infatti dopo uno screzio più grave dei soliti, l'infelice giovane, che sempre tornava a chieder pace, non riappare più: cacciatosi di notte nella scuola, e preso con alcuni giovinastri una solenne sbornia, la scuola va a fuoco, e Kell muore di ustioni, legando allo amata Andrine il suo oggetto più caro, un orologio da tasca che aveva sempre battuto accanto al suo cuore.

Il merito del film è di avere assunto l'impegno di un tema non facile, tutto interiore e fuori dal giro dei consueti «fatti», e più ancora d'averlo mantenuto in piena accettazione delle sue difficoltà. I caratteri vi sono disegnati con mano sicura; e così l'anima dolorosa di Kell come quella gentile di Andrine sono acutamente cercate ed espresse, con una castità di tono che non sempre esclude l'ardire. Quello che in mezzo a tante cose buone manca, è la forza motrice che imperiosamente le trascini, un grande respiro narrativo, un'irresistibile presa. Questo dramma dei due giovani, affiora; non veramente si accampa sullo schermo e lo domina. Nella sua estrema fedeltà esso racconto non cresce, non rapisce.

Il pubblico ha attentamente seguito lo spettacolo, applaudendo cordialmente alla fine regista e interpreti, in ispecie l'ottima protagonista Inger Marie Andersen.

Leo Pestelli

La vicenda del suddito polacco

Morto l'ingegnere trovato avvelenato

Alessandria, lunedì sera.

E' deceduto stamane senza riprendere conoscenza, all'ospedale S. Antonio di Alessandria, l'ingegnere elettrotecnico Victor Ban Durki, di Antonio, nato il 16 gennaio 1923 a Toara (Polonia) e residente da qualche tempo a Torino, in via Ceva 40, trovato agonizzante, com'è noto, ieri mattina in una camera dell'albergo Europa. La morte è stata determinata da avvelenamento; in una successiva perquisizione operata nella sua camera all'albergo, gli agenti hanno rinvenuto una scatoletta contenente polveri sedative ed una boccetta quasi vuota contenente residui di veleno, per altro non specificato dai medici, e che si ritiene sia appunto il tossico ingerito a scopo suicida dallo sciagurato polacco. Tre giorni fa, secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia, l'ingegnere lasciava la sua abitazione di Torino e arrivava in treno nella nostra città. Qui prendeva alloggio all'albergo Europa.

Sabato sera rientrava e diceva al personale dell'albergo che al mattino seguente non desiderava essere svegliato prima delle dieci. La sua richiesta veniva soddisfatta. Però verso mezzogiorno, notando che il cliente non era ancora uscito di camera, i camerieri avvertivano il proprietario dell'albergo, e questi, preoccupato, decideva di svegliare il Ban Durki. Visto che non rispondeva alle insistenti chiamate, si sfondava la porta della camera. L'ingegnere era a letto: non poteva muoversi, le sue condizioni erano preoccupanti.

Un'autoambulanza provvedeva al suo trasporto al vicino ospedale di Sant'Antonio, dove veniva ricoverato d'urgenza e giudicato in pericolo di vita.

Un'energica lavatura gastrica e le altre cure per disintossicarlo non erano sufficienti ad allontanare la minaccia di morte. Il poveretto non riacquistava nemmeno la parola e non poteva così spiegare le cause che la hanno indotto al tragico gesto. Tuttavia da un sopraluogo compiuto nella sua camera in albergo la polizia ha potuto rintracciare sei lettere indirizzate a parenti e amici che si trovano in Italia. Da una di esse, a quanto sembra, risulterebbe che l'ingegnere aveva deciso di ricorrere al veleno per non dover ottemperare all'ordine di rimpatrio giuntogli dalla Polonia. Nello stesso documento il Ban Durki avrebbe accennato ad oscure minacce di deportazione dei suoi congiunti, qualora egli non avesse ubbidito alla ingiunzione. La Questura ha iniziato una minuziosa inchiesta.

Uccisa dai genitori una ragazza a Taranto?

Taranto, lunedì sera.

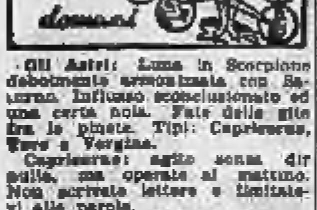
Una impressionante tragedia familiare è avvenuta ieri sera nell'abitazione del 56enne Antonio Padarino, custode di un edificio scolastico in via Dante. I vicini hanno udito ad un tratto alte grida provenienti dalla abitazione del custode e, accorsi, hanno rinvenuto a terra, in una pozza di sangue, il corpo della figlia del Padarino, Adelaide, di 22 anni. In casa c'erano i genitori della ragazza, entrambi ubriachi.

Sopraggiungeva la polizia che traeva in arresto il Padarino e sua moglie, Maria Cantante, di 51 anni, mentre la giovane veniva trasportata all'ospedale. Ma i medici non potevano far altro che constatarne la morte per una profonda ferita da punta e taglio alla regione cardiaca. I due genitori tentano di accreditare la versione del suicidio, ma la polizia sembra si orienti su di un'altra pista: si tratterebbe di un cupo delitto, la cui responsabilità ricadrebbe in parte sui genitori della ragazza.

Per una spinta precipita per 30 metri in una scarpata

Domodossola, lunedì sera.

Ieri sera, verso le ore 22, in Zornasco di Malesco, per motivi non ancora accertati, sorgeva un litigio fra Erminio Borgnis di Pietro di anni 30 e Cesarino Bergamaschi di Pietro di anni 28. Quest'ultimo, ad un certo punto, dava al Borgnis una spinta facendolo precipitare per una scarpata alta circa 30 metri. Il Borgnis rimaneva ucciso sul colpo per frattura della base cranica. Il Bergamaschi, rescsi in un primo tempo irreperibile, questa notte alle ore 1,30 si costituiva



Gli Astri: Luna in Scorpione debolmente armonizzata con Saturno. Influsso sconclusionato ed una certa noia. Fate delle gite fra le pinete. Tipi: Capricorno, Toro e Vergine.

Capricorno: agite senza dir nulla, ma operate al mattino. Non scrivete lettere e limitatevi alle parole.

Toro: imprevisti non troppo piacevoli per una frase azzardata. Imparate a nascondere i vostri pensieri e ne avrete alcuni vantaggi.

Vergine: liti e incidenti per eccesso di franchezza. Spesso le persone non sanno resistere alla sfera della verità.

Ai soggetti nati sotto l'Ariete: guardatevi dagli inganni, essi saranno come le sabbie mobili. Gemelli: non parlate d'amore e chiedete qualsiasi altra cosa. Cancro: truffa o presa di posizione poco rassicurante. Leone: differite ogni attività a tempi migliori. Bilancia: tristezze che vi faranno vedere meglio la realtà del trascendentale. Scorpione: concordia nella famiglia che vi costerà uno stratagemma. Sagittario: una persona della parentela cerca di nuocervi, è una donna. Acquario: aumento della fortuna per una intrapresa osata durante uno spostamento. Pesci: impedimento per un viaggio o spostamento. Ogni cosa sarà rimandata.

Salute collettiva: sensibilità al basso ventre e alle vie urinarie. Sare qualche tazzina di infuso di betulla.

T. Palamidessi

Forti temporali su tutta l'Italia

Pioggia dirotta per 24 ore nel Vercellese e nell'Astigiano - La neve nel Trentino scesa fino a 1500 metri

Previsioni del tempo

Su tutta la Valle Padana il cielo sarà prevalentemente coperto o nuvoloso con precipitazioni sparse intermittenti alternate a schiarite. Probabili le formazioni di cellule temporalesche nel pomeriggio. Visibilità discreta. Temperatura stazionaria. Venti deboli a carattere di brezza. Mari generalmente poco mossi. L'anticiclone atlantico, che sembrava rafforzarsi come posizione a stabilizzare l'evoluzione del tempo sulle nostre regioni, si è sfaldato nella sua parte meridionale generando un minimo secondario sulla Liguria a cui sono collegate delle perturbazioni che interessano la pianura Padana. Codesto minimo fa affluire alle basse quote delle nostre regioni masse intermedie umide e instabili mentre a quote superiori la depressione centrata sulla Tunisia ci convoglia aria tropicale, per cui la valle Padana sarà interessata da precipitazioni relative al passaggio delle discontinuità e di una estesa nuvolosità stratificata, dovuta al contrasto delle masse d'aria in circolazione.

Ansim.

Su tutta l'Italia settentrionale il maltempo si è manifestato ieri con forti acquazzoni provocando un'improvvisa sensibile diminuzione della temperatura. Nel VERCELLESE la pioggia cade abbondantissima da ventiquattr'ore, accompagnata da forte vento. I raccolti hanno subito danni non ancora potuti calcolare, particolarmente nella zona fra Santhià e Vercelli. La temperatura si è molto abbassata. Nell'ASTIGIANO la pioggia, cominciata a cadere nel pomeriggio di sabato, è continuata fino a ieri a mezzogiorno. La temperatura è diventata autunnale.

Violenti temporali accompagnati da piogge torrenziali si sono avuti nel TRENTINO. Abbondanti nevicate sono cadute sulle cime dei monti scendendo fino a quota 1500. Un fulmine è precipitato sopra una casa colonica a Villandro ed ha sfiorato il figlio del proprietario, Giuseppe Fuchs, producendogli lievi ustioni e scaricandosi poi nella stalla dove ha ucciso alcuni animali.

Nel POLESINE, durante un temporale notturno, un fulmine si è scaricato sulla cabina elettrica di Guarda Veneta danneggiando l'impianto e privando della luce elettrica tutto il comune. Un altro fulmine ha causato danni in una cascina di Vallone di Canaro.

Il maltempo ha infierito anche in certe zone del meridione. Si ha notizia da TORRE ANNUNZIATA che il temporale abbattutosi ieri sull'intero golfo ha arrecato notevoli danni in quella cittadina dove vari fulmini hanno spezzato i fili telefonici e quelli dell'energia elettrica. In via Eruzione si è anche aperta una voragine per cui il traffico è stato sospeso.

Di una mortale disgrazia è rimasta vittima la 66enne Olimpia Sedile la quale, essendo rimasta sola in casa, presa dal panico durante il temporale, ha tentato di recarsi da una amica abitante in una casa di fronte. Ma nell'attraversare la strada l'infelice veniva colpita da una scala caduta da un palazzo in costruzione. Trasportata all'ospedale la Sedile decedeva poche ore dopo per la frattura della base cranica. Particolare pietoso: il marito della povera donna era deceduto soltanto un mese fa.

Tragico destino di una famiglia operaia

Tre figli morti in pochi anni in altrettante disgrazie

Ferrara, lunedì sera.

Un mortale incidente si è verificato a Codigoro nell'abitazione dell'operaio Rino Mancini. Assieme alla moglie il Mancini si era allontanato da casa lasciando nell'abitazione il figlioletto Stefano di 4 anni e una figlia che si trovava in letto perchè indisposta. Giocando, il bambino avvicinava una sedia alla finestra e ad un certo punto, perduto l'equilibrio, precipitava nel cortile dall'altezza di 5 metri. Raccolto in condizioni gravissime, poco dopo moriva.

I coniugi Mancini hanno perduto alcuni anni or sono un altro figlio caduto sul focolare e deceduto per ustioni e due anni or sono ancora un altro figlio per annegamento in un canale della periferia.

Condannata una madre pel «rapimento» del figlio

Le vicende di un bimbo conteso e il gesto audace di una donna - Una singolare sentenza del Pretore di Genova

Genova, lunedì sera.

Circa 10 anni fa veniva celebrato in Genova il matrimonio fra il signor F. R. e la signorina L. B. Giovane e ricco lui, avvenente lei. Dall'unione nacque un bimbo. Nel 1945 i due coniugi ottenevano la separazione legale e il bimbo veniva assegnato dal Tribunale al padre. Successivamente, la donna otteneva l'annullamento del matrimonio e, dopo essere passata a seconde nozze con uno straniero, si trasferiva in un paese dell'Africa del Sud.

Ma il legame di sangue e di amore tra la madre e il piccino non poteva essere spezzato. Esauriti infruttuosamente tutti i tentativi legittimi per riavere il figlio, la donna studiò allora un piano audace. Venuta in Italia per rivedere il bambino e avutolo per breve tempo presso di sè, la donna riusciva a far perdere le proprie tracce e a raggiungere nuovamente l'Africa portando con sè il figlio di nascosto.

A quanto pare, le ingiunzioni, le preghiere e le minacce per la restituzione del piccolo furono vane e al padre non restò che presentare una denuncia.

Il processo è stato ora celebrato in Pretura, assente l'imputata. Alla Parte Civile, rappresentata dagli avv. Umberto Ferraris e Signorini, non è rimasta altra alternativa che chiedere una pena con esclusione dei benefici di legge. E ciò perchè essa potesse essere di ammonimento alla madre, lasciando la speranza in un ravvedimento della stessa.

Il Pretore ha accolto la tesi, rendendo pertanto una sentenza di particolare interesse. Egli cioè ha condannato la madre a un anno e due mesi di reclusione, condizionando la concessione dei benefici di legge alla restituzione del piccino.

Che cosa farà la mamma? Rimarrà indifferente alla minaccia della sentenza che le pende sul capo o si deciderà alla restituzione del bimbo per ottenere i benefici di legge in ordine al verdetto emesso contro di lei?

Ricercato a Torino arrestato a Genova

Genova, lunedì sera.

Giorni fa si presentava all'Albergo Sturla, nella via omonima, un signore che si qualificava per commerciante e chiedeva di pernottare. Dai documenti è risultato chiamarsi Vincenzo Criscuolo, nato a Salerno. La notizia dell'arrivo, però, è giunta alla Questura, dove da tempo giaceva un mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria di Torino a carico del Criscuolo, il quale non è affatto un commerciante, ma un impiegato statale, già residente ad Asti, accusato di collaborazionismo coi tedeschi.

Il Criscuolo è stato trovato in possesso di una tessera a riduzione del 50 per cento per i viaggi in ferrovia, alla quale hanno diritto gli impiegati dello Stato. Il documento risulta rilasciato in data 1° giugno '51, cioè in data posteriore a quella del mandato di cattura.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.122.

Circo Togni: ogni sera ore 21,15. Prenotazioni al 524-747. Visitate la Mostra Zoologica.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832). 21: Edgher-Andreghetti, c. L. D'Alba, F. Marengo. **Cortese Chalet:** 21, Orch. Zucchelli, c. Rossi. **Faulja:** Cafè chantant, Medici 113. **Giardino Malaguri:** S. Donato Var. **Hollywood** invitì En.Ta.Ci.To. **Pagoda Danze** 21 ser. conc. premi. **Rinaldi** Scuola ballo, v. Volta 4.

Arc en ciel, t. 652-332, str. Rigolino, Rist. danze attraz. Or. Merry Boys. **Cavallino Bianco:** Ristorante Dancing. tel. 690-811, Orch. Balocco. **Gran Bella:** ore 22-2, Dancing.

Pelota: Napione 34, ore 21 totalizz. **Piscina scoperta Stadio:** 11-12,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Irma va a Hollywood» Corinne Calvet, J. Lund, D. Lynn. **Astor:** «L'assedio di Fort Point» tech. Reagan, Fleming. **Corso:** «La follia del silenzio» B. Michaels, U. Haas, A. Nixon. **Doria:** «L'impareggiabile Richard» Michael Wilding, Anna Neagle. **Lux:** «La maschera del vendicatore» tech. John Derek, A. Quinn. **Maffei:** Un'avventura meravigliosa, techn. Fox con Mitzi Gaynor, D. Robertson. Locale refrigerato. **Metro-Cristallo:** (fresco, aria condizionata), techn. «Casa mia» Janet Leigh, Edmund Gwenn e Lassie. Mattinata ore 10,30 a L. 150. **Reposi:** «Quattro ragazze all'abbordaggio» tec. T. Martin, Leigh. **Torino:** «Gilda» Rita Hayworth, Glenn Ford. Platea 150. Ap. 10. **Vittoria:** «Rotaie insanguinate» techn. R. Scott, Janis Carter.

Alexandra: «Matrimonio all'alba» Ezio Pinza, J. Leigh. Aria condiz. **Alpi:** «Tragica passione» Viviane Romance. Vietato minori anni 16. **Ariston** «Bisogna niente di nuovo» A. Valli, C. Ninchi. Aria condiz. **Augustus** «Belle, giovani e perverse» P. Henreid, Mc Leod. Pl. 150. **Capitol** «Bosambo» Paul Robeson, Leslie Banks, M. Mc Kinney. **Faro:** «Matrimonio all'alba» con Ezio Pinza, Janet Leigh. **Gianduja** «Parigino chioso» M. Girotti, E. Rossi. Viet. min. anni 16. **Hollywood:** Giro di Francia 1952.

Ideal (il locale più fresco di Torino) «Gentiluomo d'amore» J. Marais. Riv. Thompson 16,15-21,15. **Nazionale:** «Diario di un curato di campagna» C. Laydu, J. Rivayre. **Principe:** «Il sergente Madden» W. Beery, A. Curtis. Aria condiz. **Statuto** Sposa illegittima, Rogers.

Asti: «L'amante», Apert. ore 10. **Mignon:** «Pattuglia senza paura» **Milano** «Prigione senza sbarre» e «Tratta degli innocenti». Ap. 10. **Olimpia:** «Regina del tagliaborse» **Po:** «La volpe rossa». **F. Nuova:** «Sceglierò il peccato». **Regina:** «Cristo proibito». Var. **Romano:** «Licenza premio» Croccolo. Riv. Nico Bruni 16,15-21,15. **S. Felice:** «Gianni e Pinotto tra i cow boys».

Reparla: «Fossa dei serpenti». **Italiano:** «Ratto delle sabine». **Mirafiori:** «Fortuna si diverte». **Vinzaglio:** «Colt 45» technicolor, Randolph Scott, Ruth Roman.

Eliseo: «Banda dei 3 stati» S. Cochran. Vietato minori anni 16. **Frejus:** «60 lettere d'amore». **Nuovo:** «Sahara» H. Bogart. **S. Paolo:** «Biancaneve e i 7 ladri» Comp. Riv. Carlo Artuffo 21,15.

Belgio: Caccia all'uomo fantasma. **Corallo** Vogliamo dimagrire, Hope. **Eridano:** Passaggio Bahama, tec. **Micheletti** ore 20 «Zingari». **Oropa:** «Sergente di legno». **Radium** La mia donna è un angelo. **V. Veneto:** «Tormento» Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

Astra: «Mistero del V 3» Holden. **Bernini** riapertura giov. 28 corr. **Excelsior** Uomo venuto da lontano. **Odeon:** «Guerra dei sessi». **Star:** «Il mio bacio ti perderà».

Adua: «Continente nero». Var. **Aurora:** «Le due sorelle». **Brescia:** «Filibustieri in gonnella» **Fortino** Vecchia S. Francisco, tec. **Monviso:** Sei mai stata così bella. **Nord.** «Sing alla» V. Lindfors. **Palermo:** «Ribelle Vandea» Marais. **Sociale:** Conquistatrice, Hayward.

Colosseo: «Senza bandiera». **Italia:** «Ultima preda» W. Holden. **Moderno:** «Rotta su Caraibi». **Piemonte:** «Se avessi un milione». **Sposia:** «Bonso scimmia sapiente».

Alba: «Porca miseria». **Apollo** [illegible] estivo. **Diana:** «Amo un assassino». **Ilera:** «L'uomo in nero». **Sdera:** Lo sfruttatore, C. Romero. **Lucento:** Mostro di Rio Escondido. **Lutrario:** «Eroi nell'ombra». **Roma:** «Gatto milionario».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 25 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 421,8) — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua spagnola - 7: Giornale, previsioni del tempo: musiche del mattino - 7,30: Domenica sport - 8: Giornale - 8,15-9: Musica leggera e canzoni - 11: Canzoni di ieri e di oggi - 11,40: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Mario Consiglio - 13: Giornale - 13,14: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 14: Giornale - 14,15-14,30: Note sulle arti figurative e cronache musicali.

Ore 17: Pianisti nel mondo - 17,30: La voce di Londra - 18: Rassegna dei giovani concertisti: baritono Silvio Maionica con la collaborazione pianistica di Renato Josi - 18,30: Università internazionale G. Marconi, A. C. Marshall: «Un mondo in un mondo» di Stephen Spender - 18,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 19,15: Racconti [illegible] «La nave della tempesta», di Washington Irving - 19,45: Fatti e problemi del giorno - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport.

Ore 21: Concerto operistico diretto da Luciano Rosada con la partecipazione del soprano Luigia Vincenti e del baritono Mario Borriello: Massenet: Thaïs: a) «Ecco l'orribile città», b) Aria dello specchio, c) Duetto atto terzo, scena dell'oasi; Gounod: Faust, a) «Un santo medaglia», b) Aria dei gioielli, c) Valzer. Istruttore del coro Nino Antonellini. Orchestra sinfonica e coro di Roma.

Ore 22: M. L. Astaldi: Il barone Corvo - 22,15: Armando Trovajoli al pianoforte - 22,30: Lettere da casa altrui - 22,45: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,15: Giornale, musica da ballo - 24: [illegible] notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m. I. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 9: Calendariello; Enzo Ceragioli e il suo complesso - 9,30: Concerto del mattino - 9,45: Grandi cantanti, piccole melodie: Ferruccio Tagliavini - 10-11: Musica per tutti - 12,15: Cronache di Torino e Borsa - 12,30: Canzoncina padano - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 13,30: Sestetto di Benny Goodman - 13,45: Giornale - 14: La sapienza di Bertoldo; Che cos'è - 14,30: Prime visioni - 14,45: Incontro con Tommy Dorsey.

Ore 16: Giornale - 16,15: Chitarrista tropicale - 16,45: Le avventure della scienza: la posta senza francobollo - 16: Nomadi di orchestra (Vasili Ezikara, Piero Rizza, Don Miguel) - 16,45: Concerto in miniatura del violinista Renato De Barbieri - 17: Per i ragazzi: «Don Chisciotte della Mancia» (seconda puntata) - 17,30: Ballate con noi (Nell'intervallo alle 18: Giornale) - 18,45: La nostra città: Modugno - 19: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Antonelli - 19,30: Melodie care - 20: Radiosera - 20,30: Le canzoni che parlano al cuore.

Ore 21: «Un marito ideale», tre atti di Oscar Wilde. Compagnia di prosa di Roma. Regia di Anton Giulio Majano. La famiglia chiede di aver incontrato nel proprio marito l'ideale dell'uomo irreprensibile. Ma nel passato di questo gentiluomo impeccabile c'è una macchia: e nel presente c'è un furbacchio che tenta il ricatto. Un amico appianerà i guai che minacciano la [illegible].

Ore 23: Siparietto - 23,15: Franco Cerri e il suo complesso - 23,45: Indovinate questo - 24: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m. 1) — Ore 20,30: Musiche di autori americani (Copland, Barber, Barone, Diamond, Gershwin) - 21: Il compleanno del libro, «Iacopo Ortis», di Ugo Foscolo, a cura di Giuseppe De Robertis - 21,35: I trii di Beethoven, a cura di Mario Labroca: Trio in re maggiore op. 70 n. 1 - 22,30: L'ultimo rifugio di Tom, documentario di Carlo [illegible].

ROMA II (m. 856) — Dalle ore 1,05 alle ore 6,30: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

FRANCIA (m. 347,6) — Ore 20,05: Concerto diretto da Jean Clergue.

AMBURGO (m. 309,9) — Ore 20,10: Concerto sinfonico diretto da H. Schmidt Isserstedt.

INGHILTERRA (m. 464,5) — Ore 20: Concerto diretto da E. von Beinum.

MONTE CENERI (m. 538,6) — Ore 20: «[illegible]», 3 atti di Jean Giraudoux.

MARTEDI' 26 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua portoghese - 7: Giornale, previsioni del tempo, musiche del mattino - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana - 8,30: Musica leggera - 8,45-9: «Sole e avvenire», trasmissione per l'assistenza sociale - 11: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Luigi Antonelli - 11,30: Musiche da camera - 12,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 12,50: Ascoltate questa sera - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Calendariello; curiosità musicali - 9,30: Concerto del mattino - 9,45: Canta il trio Abel - 10-11: Musica per tutti - 12,15: Cronache di Torino e Borsa - 12,30: Canzoncina padano - 12,50: Notiziario piemontese - 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

ADIACENZE VIA ROMA - PORTA NUOVA
CEDESI IMPORTANTE AZIENDA
INGROSSO E DETTAGLIO
CALZE - MAGLIERIE - FILATI
[illegible]
CINQUE VETRINE - DUE MAGAZZINI INTERNATI - ATTREZZATURA COMPLETA
DEPOSITI ANCHE FARE COMBINAZIONE
Rivolgersi: Rag. Furbatto, p. Lagrange 1, Torino, tel. 44-566

Fabbrica ALLEMANO CARROZZELLE
CULLE - LETTINI - LINGO E COMUNI PER BAMBINI
Vendita diretta: Via Zumaglia, 17 - Telefono 70 [illegible] - Tram 6, 14, D

I tedeschi sorprendono nel circuito di Lussemburgo

Müller campione mondiale di ciclismo

Müller (a destra) abbraccia il suo allenatore Schoen subito dopo la vittoria nel campionato del mondo di ciclismo su strada (Telefoto)

Confusa "volatona,, di oltre trenta corridori

Sfortuna e tracciato troppo facile fermano lo slancio degli azzurri

Magni quarto, Bartali Bevilacqua e Petrucci decimi a pari merito

Da uno dei nostri inviati

Lussemburgo, lunedì sera.

I fatti salienti del campionato mondiale su strada per professionisti disputatosi ieri sul Circuito di Lussemburgo, sono tre, e qui sotto li citiamo senza che l'ordine nel quale vengono elencati significhi una graduatoria d'importanza o di preferenza, giacchè cumulativamente in tutti e tre consiste, se ben si vuole intenderla, la lezione (o sarebbe meglio, dire la morale) di questa giornata che se non esito a qualificare vergognosa non è perchè abbia vinto il signor Müller e non uno dei «favoriti», o neppure degli italiani, sebbene perchè chi da casa è ancora sconfitto è quel complesso di tradizioni, di buon senso, di ragione e di tecnica e d'ordine, in cui, in fondo, si riassumono la bellezza e la regolarità delle competizioni sportive.

I fatti sono:

1) Vittoria a sorpresa d'un corridore del quale tutti noi rappresentanti della stampa a due ruote, manco avevamo mostrato di conoscere l'esistenza; avendo nel nominato Heinz Müller ostentatamente taciuto il nome nelle nostre previsioni della vigilia; peccato d'orgoglio, o pròva di leggerezza, in cui abbiamo compagne e complici intere moltitudini sportive (e non soltanto quelle di casa nostra);

2) La decisione della corsa e relativa attribuzione del titolo ufficiale di campione mondiale su strada per il '52 (insistiamo pure sulla qualifica di «ufficialità», giacchè in realtà agli occhi e a giudizio d'ogni sportivo di buon senso senza distinzione di frontiere, ben si conosce chi sia il miglior corridore ciclista in senso assoluto dell'annata), la decisione della corsa — dico — si è avuta con una volata alla quale hanno preso parte ben trentacinque corridori, nientemeno che l'80% dei partiti;

3) La mancata vittoria di uno degli italiani, i quali per godevano una certa fiducia nelle preferenze e nelle previsioni degl'intenditori, sia che la gara si fosse svolta sotto il maltempo oppure che avesse avuto uno svolgimento movimentato e combattuto (per farmi capire: come l'anno scorso a Varese). Insomma, o sotto la tempesta, o in una fuga solitaria, od anche in volata, le nostre chances esistevano, e non erano da buttar via. Invece, all'ordine d'arrivo della tumultuosa ed irregolare volata, per trovare il primo nome di un azzurro dobbiamo spingerci fino al quarto arrivato (Magni), e tutti gli altri si trovano confusi nel gruppone, salvo Albani che a mezza corsa, vittima d'una caduta, aveva abbandonato. Almeno fosse stato presente anche lui, all'arrivo, il veloce monzese: chissà se Müller avrebbe trovato una diversa opposizione nella volata più della modesta che ha potuto dargli il vecchio svizzero Weilenmann.

Adesso, procediamo alla svolta ad un'analisi possibilmente chiara e convincente dei «tre punti» allo scopo di rendersi una ragione dei risultati ai quali essi si riferiscono. Scusateci se non cominciamo subito con il terzo, che è anche il più vicino al nostro cuore, quello degli azzurri che pure avendo dato, collettivamente, come appare dalla cronaca, una non negabile prova di superiorità sulla massa degli avversari lungo il percorso, al momento decisivo chi per una ragione (Magni: sella rotta; Petrucci: trattenuto due volte per la maglia) e chi per un'altra, non poterono difendere regolarmente e compiutamente le loro chances nella volatona delle 74 ruote.

E' doveroso, piuttosto, dare la precedenza al vincitore — a questo ventottenne alto e slanciato, nativo e residente in una borgata della Selva Nera dove la sua famiglia conduce una fattoria; che partecipa alle corse da cinque anni ad ultimamente ha vinto in volata tre tappe del Giro della Germania (prima in classifica il belga Derijk) dopo un non riuscito tentativo sulle strade svizzere.

Cerchiamo di ragionare. Delle due l'una: o questo outsider è davvero un campione, un campione che non si discute, che finora non aveva potuto rivelarsi perchè mai aveva avuto l'occasione di cimentarsi fuori di casa con gli «Assi» famosi, ed allora facciamogli tanto di cappello, e da sportivi, come siamo, sportivi che le frontiere politiche non inducono a peccare, dichiariamoci lieti che una nuova e meritevole e genuina stella sia sorta ad arricchire la costellazione degli

Albani che è stato costretto al ritiro da una caduta

astri del firmamento ciclistico; oppure questo Müller deve alla fortuna la sua vittoria, e a circostanze singolarissime che mai più si ripeteranno; ha vinto il titolo alla stessa maniera di Kaers tanti anni fa, o di Middelkamp o di Knecht che non lasciarono traccia di sè nel ciclismo all'infuori della menzione di «libro d'oro» della U.C.I., campioncini subito ritornati nella mediocrità da cui erano usciti, uno scherzo del caso, e presto dimenticati.

Si sarebbe indotti a ritenere questo Müller un genuino campione, un prezioso acquisto per il ciclismo europeo una volta che si deciderà a gareggiare fuori della Germania per il modo netto e autoritario con il quale ha vinto la volata; e se è vero che non tutti i suoi avversari poterono regolarmente batterlo, ho pur visto Van Steenbergen rialzarsi a cinquanta metri dal traguardo e vanamente i pur veloci Baldassarri e Bobet cercare di non farsi superare da lui nelle ultime pedalate (di Magni e di Petrucci ho già accennato e con maggiori particolari ne riparleremo).

Ma, e senza forse, la verità può stare nel mezzo, giacchè proprio nella conformazione e nel genere dell'infelice percorso prescelto per questi campionati mondiali, può e deve identificarsi la causa principale di questo imprevisto e sorprendente risultato. Se anzichè trattarsi di un circuito che alla dimostrazione pratica si è dovuto rivelato inadatto a proporre netta selezione fra i valori in gara, esso fosse stato più severo, e con maggiori e più sostenuti ostacoli ed asperità, non dico che Müller non avrebbe ugualmente potuto vincere, ma di sicuro sulla sua vittoria non sussisterebbero i dubbi che da stamattina riempiono i giornali d'ogni Paese (meno il suo) e non sono dettati, m'ascoltano, da delusione o dispetto.

Soprattutto, non avremmo continuato a vedere verso la fine della corsa un gruppo ostinatamente compatto per quanto lodevoli ma troppo rastonati sforzi ogni tanto i concorrenti più animosi (e fra essi gli azzurri) compiessero per frantumarlo; nè dovremmo ancora una volta (e purtroppo non sarà l'ultima) imputare all'U.C.I. la colpa di questa sciagura sui circuiti assolutamente inidonei per farvi disputare competizioni di questo genere e di questa responsabilità.

Su un percorso risultato del tutto privo di sensibili ostacoli, i corridori più in vista si sono spietatamente sorvegliati e marcati a vicenda; hanno cioè sviluppato un mucchio di occasioni che, se condotte a fondo, forse avrebbero dato una certa impronta alla corsa, evitandole l'indecoroso finale che ha avuto. Se con tanti esperti italiani e d'oltr'Alpe più autorevoli di noi andiamo dicendo da anni che bisognerebbe ritornare ai percorsi difficili sia pure senza cadere nelle esagerazioni opposte, si esprime un'opinione basata esclusivamente sul buon senso e sull'esperienza, tendente ad ottenere delle battaglie sulle strade davvero palpitanti, emozionanti, e, alla fine premianti il migliore.

Al raggiungimento di questo scopo — nobilmente sportivo in senso generale, è naturale e doveroso per gl'interessi propri e nazionali — hanno ieri brillantemente lavorato gli azzurri, sfortunatamente senza riuscirvi. In verità va detto che ad onta delle negative caratteristiche del percorso, i nostri hanno gareggiato con un brio e uno spirito che si era anche in diritto di non aspettarsi so si ampi ed aperti da essi — che non sono mai stati corridori da kermesse.

E' principalmente alla dedizione, non al mancamento del loro valore, che si deve se alla fine essi non hanno raccolto il premio che gli spettava. Tante volte, e con tanta autorevolezza, essi hanno fatto parte delle fughe, o dei contrattacchi, o delle riprese o d'ogni altro episodio di rilievo, che se alla fine fosse stato possibile stabilire una classifica a punti in base alle presenze attive dei momenti culminanti, il primo posto collettivo non ci sarebbe sfuggito e, logicamente ad uno di essi avrebbe dovuto andare il titolo mondiale — e non al signor Müller.

Eccettuato il povero Albani, tutti gli altri hanno compiuto più del normale, compiuto, tanto per far degli esempi, da Kubler e da Bobet, da Van Steenbergen e da Robic. Magni e Minardi più dal primo giro si misero in evidenza col reagire ai tentativi di Ockers, e poi ancora essi, più volte e nuovamente a tre giri dalla fine, cercarono il «colpo gobbo» purtroppo non riuscendovi; e non vi dico di Petrucci che pareva un puledro impazzito (ma uno di quei «pazzi» che ragionevolmente sanno quello che vogliono) tanto era onnipresente e potente, risoluto a capeggiare od a movimentare l'inseguimento della coppia Varnajo-Diederich nella prima metà della gara, e poi a tentare, come Bevilacqua per conto suo negli ultimi giri; infine, che meraviglia quel Bartali!

Neppure credevo ai miei occhi quanto con altri due il «vecchio» andò a riprendere i fuggitivi Varnajo e Diederich e gli stette attivamente accanto 80 chilometri, e quando sentì alle spalle arrivare il gruppo, audacemente se ne andò da solo, fino al traguardo del 12° giro (216 chilometri) dove egli passò per il primo, con duecento metri di vantaggio su tutti. Petrucci, Bartali e Magni — prego, non crediate che la elencazione dei nomi significhi una graduatoria dei meriti, essa è unicamente casuale — Magni, Bartali e Petrucci furono anche attivissimi nel movimentato finale, dalla velocissima e disordinata baraonda degli ultimi 4 chilometri (fuga di Bartali, poi ripetuta a 800 metri dal traguardo) fino alla volata propriamente detta ma che in verità fu una confusa mischia in cui, oltre alle gambe che premevano sui pedali operarono anche — e come! — le mani e le braccia. Povero Magni: lo vedemmo in parecchi, mentre lottava in volata a cinquanta metri sulla stessa linea dei primi, lo vedemmo sbandare improvvisamente, a rompere l'astone, e non poter resistere a Müller e da altri che lo superarono, lasciandolo al quarto posto perchè gli si era improvvisamente rotta la sella; il povero Petrucci, magnificamente era stato «tirato» nella lunga volata da Bartali, ma quando stava producendo il suo sforzo decisivo e veniva avanti come un treno-lampo guadagnando posizioni una dopo l'altra, una mano malandrina lo afferrò per la maglia e lo trattenne; poi a cento metri dal traguardo un altro mascalzone ancora gli ripetè lo stesso tiro, e per Loretto fu finita.

No, non avrebbe dovuto finir così, questa giornata, della quale se ci ricorderemo sarà con un senso di amarezza, sì un po' di repulsione: di repulsione verso gli inetti che fanno correre su Circuiti come questo; e per la sfortuna che ha colpito i nostri campioni.

Vittorio Varale

L'ordine di arrivo

1. Müller (Germania) in ore 7,7'31'', (media km. 39,[illegible]); 2. Weilenmann (Svizz.); 3. Hoermann (Ger.); 4. Magni (Italia); 5. Varnajo (Fr.); 6. Faanhof (Olanda); 7. Baldassarri (Fr.); 8. Bobet (Fr.); 9. Van Steenbergen (Belgio); decimi a pari merito: Bevilacqua, Kubler, Van Est, Rémy, Petrucci, Minardi, Schneider, Deledda, Biniz, Croci-Torti, Schilde, Decorte, Brun, Ockers, Noetzli, Hollhoster, Robic, Woorting, Dekkers, Bartali; 30. Kirchen; 31. Goedert; 32. Kemp; seguono staccati nell'ordine: Wagtmans, Scholte, Lanfranchi, Nolten.

Magni rompe la sella mentre sta per vincere

Caduta di Albani - Coraggiosa corsa di Bartali che tenta ripetutamente la fuga

Da uno dei nostri inviati

Lussemburgo, lunedì sera.

Un'avventura incominciata bene e finita male con la bocca amara dello scherzo della sorte. Un'avventura iniziata quasi in spavalda allegria e finita davanti al microfono della radio con Magni che indica sconsolato la sella spezzata della bicicletta. Ha vinto un certo signor Müller, tedesco; a Fiorenzo la fortuna ha detto di no. Ed è stato proprio un tradimento: la cronaca succinta vi dirà perchè gli azzurri avrebbero meritato il successo.

Primo giro: mancano all'appello sei corridori: 5 austriaci e un rappresentante del Liechtenstein. Le quotazioni danno nell'ordine Van Steenbergen, Kubler, Magni, Wagtmans, Bevilacqua, Bartali... Anche a scorrere l'elenco dei favoriti sino in fondo il nome di Mueller non c'è. Partiamo alle dieci, 68 corridori sono in lotta per la maglia iridata. Inizio veloce: di strappo Ockers se ne va, prende cento metri di vantaggio. Magni e Minardi svegliano il gruppo e il sogno del belga svanisce. La gara si fa subito dura: sullo slancio i due azzurri trascinano Bobet, Kubler, Croci-Torti, Varnajo, Baldassarri, Diederich, Close, Woorting, Rémy, Van Est, Ockers, Kemp e Wagtmans: quindici uomini che passano al primo traguardo con quindici secondi di anticipo sul grosso. Un inglese, Bedwell, ha forato e transita a 1'20". Tempo del giro: 25'12"; media chilometri 41,666.

Secondo giro: il gruppo torna compatto. Sulla misera salita di Abweiler, l'unica cosiddetta asperità del percorso, Diederich e Varnajo fuggono trascinandosi alla ruota Wagtmans. Il grosso lascia fare. Wagtmans cede; il lussemburghese e il francese tengono duro pigiando disperatamente sui pedali. Al secondo traguardo sono in testa con venti secondi su tutti gli altri. Tempo 25'38"; media km. 40,961.

Terzo giro. Gli assi pensano ai fatti loro e la fuga riesce. Belgi, svizzeri e italiani tentano la caccia con scarsa convinzione. Fa un freddo tremendo; il vento gelido sferza e frusta i visi dei centomila tifosi presenti tra cui gli italiani si distinguono per l'energia degli incitamenti. Ma gli incitamenti, almeno per ora, servono poco. Diederich e Varnajo al terzo passaggio fanno registrare infatti al cronometri un vantaggio di 1'20" sul gruppo tranquillo. Tempo 25'46; media chilometri 40,750.

Quarto giro. La solfa non cambia tono. Dal grosso cerca di svignarsela Close ma è un tentativo inutile. La media cala e permette a Croci-Torti di fermarsi, cambiare la bicicletta, ripartire e riprendere. Anche Wagtmans e Lanfranchi sgusciano in cerca di gloria; Lanfranchi capisce l'antifona e smette, Wagtmans ha la testa dura e continua: ma per poco. I due, al comando al quarto passaggio, hanno portato il loro bottino a 2'5".

Tutti gli azzurri osservano la condotta altrui che è di pacifica attesa. Tempo 26'22"; media km. 39,672.

Quinto giro: Wagtmans ha l'argento vivo nelle vene. Balza e rimbalza, finalmente è solo nella scia della coppia che guida la corsa. Vogliono acciuffarlo Nolten, Baldassarri, Petrucci, Close e Lanfranchi, ma ritengono bene non insistere. Alla fine del quinto giro Wagtmans è a 1'50" dei lussemburghese e dal francese mentre il plotone, abbastanza fischiato, transita a 2'55". Tempo 26'55"; media km. 39,008.

Sesto giro: Wagtmans ne ha abbastanza del ruolo di solitario d'onore: si lascia prendere da Deckers, Scholte, Rémy e Petrucci; poi da Deledda, quindi dagli altri. E l'andatura torna tranquilla. Diederich e Varnajo cominciano a credere ai miracoli quando al sesto passaggio gli urlano: quattro minuti! E' il loro vantaggio. Rodoni che è in tribuna accanto a noi borbotta: «Le fughe sono sempre un affare noioso».

Settimo giro. Brutto colpo per noi. Un concorrente si sfila la «musette» del rifornimento e la butta via. La mano del destino la manda a infilarsi nella ruota posteriore della bicicletta di Albani: una brusca frenata, un grande volo. L'azzurro resta a terra svenuto. Si rianima, riparte. Ha perso quasi cinque minuti: è finita per lui tanto più che gli azzurri suonano la sveglia. Primi trombettieri sono Bartali, Petrucci, Hoermann e Croci-Torti, poi Petrucci solo raggiunto da Nolten e da Biniz. Alle tribune le due volpi hanno solo più 2'32" su Petrucci, Nolten e Biniz e 2'50" sul grosso, dove Bartali tira con l'energia di un ragazzo di vent'anni. Albani è a 5'20".

Ottavo giro: samba. Il gruppetto di Petrucci viene assorbito. Bobet si ferma a cambiare una ruota e riprende. Minardi, Close e Petrucci scappano a più riprese. Sempre qualche azzurro sulla scena regola la corsa, la anima. All'ottavo passaggio il distacco dei due al comando è ridotto a 2'5". Albani ha una spalla ferita, si ritira: perdiamo un «atout» utilissimo. Tempo: 26'24"; media km. 36,971.

Nono giro: Kirchen schizza via. Deckers e Bartali lo seguono. I tre parlano magari lingue diverse, ma si intendono a meraviglia. Piombano su Diederich e Varnajo, distruggono i loro sogni di successo. Cinque in testa, con il «vecchio» Gino a menare la danza. Al passaggio del giro perfino gli stranieri fanno il tifo per lui. A 35" gli svizzeri conducono il grosso all'impazzata. Tempo: 27'41" media km. 37,328.

Decimo giro: La gara ha il ballo di San Vito. Woorting, Deledda, Schilde, Biniz, ancora Deledda, sgrollano gli ultimi resti dell'apatia con cui si era cominciato. Non si scherza più, si fa sul serio. Ma Bartali sente l'odore della battaglia, combatte per conto suo ed incita i compagni di avventura. Il vantaggio dei cinque (decimo giro) è salito a 1'10". Gli italiani cominciano a fare i conti: se si arriva così il titolo è nostro. Gino, nello sprint, è il più forte. Tempo 26'1"; media chilometri 40,331.

Undicesimo giro: Le illusioni vivono una vita breve. Dietro si scatena la reazione. I radiocronisti non reggono al ritmo delle informazioni che stanno arrivando. Va via Rémy e lo prendono; poi ancora Rémy con Van Steenbergen ed è un fuoco di paglia; quindi sempre Rémy e la corsa non ha séguito; infine Deledda con Petrucci. Ed anche questi due non hanno fortuna; ma di scossa in scossa il gruppo ha rosicchiato il vantaggio di Bartali e C. che passano all'undicesimo giro 300 metri avanti gli inseguitori. Tempo 27,4"; media Km. 38,795.

Dodicesimo giro: Arriva Proietti, commissario tecnico dei dilettanti. Porta buono. E' vero infatti che il plotone sta riprendendo i fuggitivi, ma è scattato Bartali. Gino è solo; sulla salitella se n'è andato e ha detto un folgorante buon giorno alla compagnia. Troppo presto per il colpo a sensazione; tuttavia il fiorentino transita al dodicesimo passaggio con 200 metri di distacco. Indietro gli danno una caccia spietata. Una emozione vi assicuriamo quella maglia azzurra vestita dal più vecchio, solo davanti a tutti! Tempo: 27'6"; media Km. 38,745.

Tredicesimo giro: Bartali è ripreso. Diederich si ritira. Ci dicono che anche Gino ha abbandonato. Poi la notizia diramata ufficialmente, altrettanto ufficialmente viene smentita: un'organizzazione che cura i colpi di scena e quando non li ha li inventa. In tribuna il Granduca ereditario, magro con i baffettini, salutato dall'inno nazionale e dagli applausi dei suoi sudditi. Sul circuito tentativi a ripetizione: Magni e Minardi; Hoermann e Biniz cui si aggiungono prima Bevilacqua e poi Robic. Risultato: N. N. Gruppone al tredicesimo passaggio. Tempo 25'6"; media Km. 40,220.

Quattordicesimo giro: Close abbandona. Si cammina troppo per le sue forze. Bevilacqua gioca le sue carte: ha per compagni Wagtmans, Ockers, Nolten e Decorte. Lo acciuffano; riprova con Deledda, Rémy, Van Steenbergen e Van Est: disco rosso. E' la volta di Minardi che prende il largo con Deledda e Robic. Alle tribune il trio franco-italiano guida la danza avv. staggiato di un soffio; nemmeno questa è la fuga buona. Tempo 25'37"; media km. 40,065.

Quindicesimo giro. E' il penultimo. I trentanove superstiti sparano le cartucce che devono fare centro. Bobet, Magni, Van Est: tre atleti che possono riuscire: niente da fare. E' un solo vortice di ruote: spunta Minardi, quindi Bevilacqua. Gli azzurri tentano la soluzione di forza uno dopo l'altro, ma il gruppo si allunga e non si spezza. Al quindicesimo passaggio Petrucci trascina Weilenmann e Van Est. «Alè, alè!» sentiamo urlare Loretto. Grido inutile ormai. Ci si riserva per il volatone. Tempo 26' e 16"; media km. 39,974.

Sedicesimo giro. Febbre. Lo speaker dice che sono sempre assieme. I tifosi italiani calmano l'ansia scandendo «Bar-ta-li, Bar-ta-li!»; risponde un altro coro: «Van-Steen! Van-Steen!». Si fanno pronostici: chi vincerà? La ragione dice: Van Steenbergen o Kubler. Il cuore insiste: Bartali o Magni. Silenzio. La radio urla: sono scappati Bartali, Wagtmans, Biniz e Woorting. Il miracolo? L'attesa dura un minuto, due, poi al fondo del rettilineo spuntano i corridori. Tanti, tanti. Ai cento metri sembra avanti Rik, ma c'è Petrucci che si fa luce. Lo spingono, lo trattengono. Sono attimi. In testa ora conducono un tedesco e uno svizzero; ed ecco Magni venir fuori. Va più forte di tutti. Scatta, scatta ancora. Abbiamo la netta sensazione che stia volando verso il trionfo. Ma ecco uno scarto imprevisto, apparentemente inutile. Che fai, Fiorenzo? Hai perso ormai. Ha vinto Müller e dietro il tedesco, prima ancora di te, ci sono Weilenmann e Hoermann. La folla stupita applaude senza convinzione. E Magni viene su e piedi con le lagrime agli occhi, con la sella che pende melanconica da un lato della bicicletta. La maglia iridata sta vestendo le spalle di un tedesco. Risuonano le note dell'inno germanico. Fa di nuovo freddo. Perdere così è proprio brutto e mette addosso la malinconia.

Gigi Boccacini

Gli stradisti azzurri a mezzogiorno oggi a Milano

LUSSEMBURGO (lunedì sera).

Le squadre degli stradisti azzurri hanno lasciato in treno ieri sera alle 23.45 il Lussemburgo e giungeranno a Milano verso mezzogiorno di oggi. Viaggiano tutti i dilettanti con il campione del mondo Ciancola, Bartali, Petrucci e Minardi.

Albani e Bevilacqua proseguono oggi per Parigi, dove parteciperanno ai campionati mondiali d'inseguimento, mentre Magni parte verso il Belgio, impegnato in alcune riunioni. Ieri sera alla stazione di Lussemburgo, Petrucci e Bartali hanno confermato l'irregolarità della volata finale. Gino era partito molto lungo, dopo avere intravisto alla sua ruota Petrucci, pensando: o tengo io o verrà fuori alla distanza Loretto.

Fatalità volle che, mentre il fiorentino si faceva da parte per lasciar passare il suo compagno di squadra, questi stesse cambiando rapporto. La rimonta fu effettuata quindi a velocità ridotta, tanto che alcuni corridori si fecero all'altezza dei due azzurri. Mentre Bartali e Petrucci si rimettevano in piena azione, un concorrente spostò violentemente Gino afferrando poi Petrucci per la maglia.

Venivano così pregiudicate in modo definitivo le possibilità dei due atleti, mentre pochi metri dopo, la rottura della sella della bicicletta di Magni dava il colpo di grazia alle nostre speranze.

I milioni di Varese ad Arson [Razza Ticino]

Varese, lunedì sera.

La pioggia caduta insistentemente per tutta la giornata di ieri ha guastato in parte la grande manifestazione ippica varesina, organizzata in occasione del 25° anniversario di fondazione della Provincia di Varese. La manifestazione è dominata dal Gran Premio Provincia di Varese, discendente libero per cavalli di tre anni di ogni paese che si siano piazzati primo, secondo e terzo nell'annata in Italia in determinate corse di grande rilievo. Premio lire 7 milioni (4.200.000, 1.200.000, 520.000, 300.000, 700.000 agli allevatori).

Cade una pioggerellina leggera quando alle 17,30 i 12 cavalli (uno parte: Prince d'Orsile: infortunato) prendono il via definitivo dopo la sfilata e dopo ben quattro false partenze; la pista è pesante e faticosa.

Al primo passaggio è in testa Sirmione con due lunghezze su Carlomanno e Tip affiancati ed Arson leggermente staccato. Ecco intanto Ludro che va guadagnando sensibilmente terreno affiancandosi ad Arson il quale a sua volta ha una ripresa spettacolare; eccolo alla prima curva superare Tip, indi Carlomanno e Sirmione, che vanno per contro [illegible] te calando.

Il finale della corsa è un trionfo per Arson, che ha staccato di due lunghezze e mezza Ludro, che a sua volta ha la meglio su Tip per poco meno di mezza lunghezza. Cavalli e fantini sono ridotti a maschere di fango.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Arson (L. Milani) Razza Ticino (54), due lunghezze e mezza, 2. Ludro (E. Bazzoni) Scuderia Mantova (62,4), mezza lunghezza, 3. Tip (F. Jovine) Razza La Giuggiola (57), due lunghezze, 4 Sestana (M. Virdis) avv. Mazzocchio (46). Non piazzati: Carlomanno (Grilli, 46), Sarcone (Colamarco, 54,5), Bellei (V. Rosa, 55,5). Le altre corse di rilievo sono state vinte da Milonza (Premio Presipi); Albas (Premio Sire); Babellina (Premio Fe[illegible]) e Arcola (Premio [illegible]).

Concluso stanotte alle 2 il torneo di bocce a Casale

Casale Monf., lunedì sera.

Soltanto alle ore 2 di stanotte si è conclusa la gara interregionale bocciofila di Casale alla quale hanno partecipato 62 coppie di giocatori per il gruppo A e 128 per quello B. Gli organizzatori, fatti esperti dalle cinque precedenti edizioni degli scorsi anni, avevano opportunamente predisposto 112 campi di giuoco sui quali le competizioni si sono potute svolgere celermente e con perfetta regolarità. L'intervento di larghe rappresentanze di genovesi ha impresso alla manifestazione notevole importanza.

In un certo senso è stato un vero trionfo per il popolarissimo giuoco delle bocce. Le severe eliminazioni prima e le finali poi hanno condotto ai risultati seguenti: Gruppo A: 1. Cavigliona-Cavalco (Colombo Genova); 2. Gramaglia-Molla (San Paolo di Torino); 3. Pali-Rampolli (Colombo Genova); 4. Morelli-Rossi (Borsalino Alessandria). Gruppo B: 1. Armano-Lamarvecchia (Ferrovieri Alessandria); 2. Martinotti-Navazzotti (Casale Popolo); 3. Gagliardini-Campanella (Bernotti Casale).

Il trofeo Città di Casale è stato assegnato alla Colombo di Genova; quello fratelli Palli alla Ferrovieri di Alessandria; e la Coppa dei commercianti alla Bocciofila di Casale Popolo.

COMPILATE LA SCHEDA!

VINCITE SETTIMANALI DEL VALORE DI MILIONI

DA OGGI

SONO IN VENDITA OVUNQUE LA RIVISTA E LE CARTOLINE PUBLILOTTO ALLE QUALI È UNITO IL TAGLIANDO PER PARTECIPARE GRATUITAMENTE AL CONCORSO

ACQUISTANDO UN BIGLIETTO DELLA LOTTERIA DI MERANO POTRETE COMPILARE GRATUITAMENTE UNA SCHEDA A 4 COLONNE

Milan e Novara esordiscono con una "pioggia di goals,,

Partita di buon augurio a Domodossola

Successo dei rossoneri contro il Bellinzona: 4-1

DAL NOSTRO INVIATO

Domodossola, lunedì sera.

Due anni fa il Milan iniziò a Bognanco la sua preparazione per la nuova stagione e giocò a Domodossola la prima partita con una squadra svizzera che era quella del Locarno. Fu l'anno che il Milan vinse il campionato. Dopo le disavventure della scorsa stagione i dirigenti rossoneri si ricordarono che per non aver voluto seguire la stessa strada dell'anno precedente avevano perduto il titolo. I calciatori sono superstiziosi come gli attori. Ed ecco quest'anno la squadra milanista riprendere la strada di Bognanco e tornare sul campo di Domodossola per la partita inaugurale della nuova stagione, ancora con una compagine svizzera: due anni fa il Locarno, oggi il Bellinzona.

Formazione tipo

La mattinata piovosa, il cielo carico di nubi minacciose ancora al pomeriggio, hanno tenuto lontano la folla dallo spettacolo. Poche migliaia di spettatori, ambiente grigio, il calcio è ancora uno sport fuori stagione, la miccia non sarà accesa che dal campionato. E' in questo ambiente freddo e un po' distaccato che Sperone ha presentato la nuova squadra che dovrà l'assalto alla fortezza juventina. L'ha presentata nel primo tempo, alternando poi nella ripresa parecchie riserve, un po' per non affaticare troppo i titolari e un po' per collaudare i rincalzi che hanno la stessa importanza dei primi in un torneo lungo e faticoso come il nostro.

La formazione della squadra rossonera era dunque la seguente: Buffon; Silvestri, Pedroni; Celio, Tognon, Beraldo; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.

Diamo anche la formazione della squadra svizzera che è rimasta immutata nei due tempi: Pernumyan; Rampoldi, Giannoni, Erba; Rebuschi, Bariswaghi; Sartori, Zurmühle, Bernasconi, Simoni, Balma.

Il giudizio che si può esprimere su di una squadra all'inizio della stagione ha sempre un colore relativo. Tenuto conto della modesta forza del Bellinzona, la superiorità palesata dal Milan, la maggior ricchezza del suo gioco, la varietà dei temi tattici sviluppati, non potrebbero giustificare ora un ottimismo assoluto. Tutto risultava facile nel gioco dei rossoneri, il loro dominio era pressochè costante, e la squadra svizzera appariva come un pugile che stretto alle corde tenta di svincolarsi da un avversario che lo sovrasta. Di fatto essa c'è riuscita qualche volta creando anche alcune situazioni favorevoli, ma questi non erano che spunti occasionali, costituivano più un'avventura agonistica che una logica di gioco.

Le squadre svizzere sono legate ad un principio tattico che ha la sua base nell'ormai famoso «catenaccio» per cui esse rinunciano in partenza ad un attaccante per irrobustire la difesa. E' una sorta di controsistema che si è ormai generalizzato e che naturalmente impoverisce il gioco offensivo che a sua volta si imposta non su un piano organico di attacchi ma sulla preparazione e l'esecuzione di colpi di mano. Mentre dal punto di vista tecnico individuale i giocatori svizzeri si sono dimostrati assai bene addestrati, da quello tattico collettivo invece la loro azione risultava bucata e falla non lievi. Si tenga presente che una qualunque formula di gioco quando viene applicata in modo costante diventa un'abitudine e una mentalità. Il controsistema non deve e non può essere che una variante momentanea, non un abito normale di gioco, e richiede attitudini particolari che non possono ripetersi per qualunque tipo di difensore. Mentre da ogni parte ormai si richiede un gioco più vibrante e più vivo e spettacolarmente più bello, il controsistema appare cosa vecchia e stantia, tatticamente superata.

Queste considerazioni ci sorgevano nella mente mentre assistevamo al giocherellare del Milan di fronte ad un avversario che pur non avendo, in ogni caso, nulla da perdere, rinunciava alla bella impresa di attaccare a fondo l'antagonista. Il Milan segnò nel primo tempo due reti, una al 15' con Nordahl e l'altra al 27' con Frignani, ma altre numerose ne mancò solo pel fatto di non spingere a fondo. S'è rivisto il trio svedese tutt'altro che invecchiato e anzi sempre ricco di estro e di risorse. Nordahl non è oggi pesante come lo era all'inizio della passata stagione, ma ha più scatto, agilità di spostamenti, potenza di tiro. E' un atleta che domina la sua massa rispettabile, senza impacci nei movimenti, armonico e «souple» e senza sforzo apparente. Gren conserva sempre la sua mirabile lucidità tattica e il dono di una intelligenza calcistica rara. Quando Liedholm sarà tornato alla sua misura normale di gioco, il trio sarà ancora l'arma più terribile del Milan. Osservano taluni che accentra troppo il gioco, ma questo, più che un difetto, è una conseguenza fatale e inevitabile del sovrechiante peso della sua classe. La palla va sempre verso i piedi più fortemente calamitati. La gran forma del trio si traduce sempre in un prepotente accaparramento di gioco.

La prova di Celio

Le due ali Burini e Frignani daranno a questo trio, quando sarà necessario, un apporto notevole. Accennato appena a Tognon che è più al suo peso giusto ma che tuttavia ha ancora bisogno di lavoro, occorre soffermarsi brevemente sui laterali. Essi erano Celio e Beraldo, il primo acquistato di Annovazzi e il secondo titolare. Celio ha poi giocato nella ripresa come mezzo destro dimostrando ancora una volta quella che è la sua dote più preziosa: l'adattabilità facile ai due ruoli. Abbiamo visto due mediani laterali atleticamente e combattivi ma tatticamente disordinati. Il loro gioco più istintivo che controllato, non ossequi né regola né misura. Di conseguenza abbandoni improvvisi e ingiustificati di posto, buche larghe come voragini nella squadra, rottura dei collegamenti fra attacco e difesa. Se in quelle buche fossero penetrati non i modesti attaccanti svizzeri ma, ad esempio, quelli della Juventus o dell'Inter è facile immaginare quali scossoni avrebbe subito la squadra.

Nella difesa, forma più buona in Silvestri e incertezze in Pedroni; e non si dica nulla di Buffon perchè veramente ha avuto troppo poco da fare.

Nella ripresa il Milan si presentava nella seguente formazione: Galluzzo; Travagini, Zagatti; Pistorello, Tognon, Beraldo; Burini, Celio, Nordahl, Danova, Radaelli. Zagatti, Pistorello e Radaelli provengono dalla squadra ragazzi; Galluzzo, Travagini e Danova sono invece nuovi acquisti.

Non è il caso, ci sembra, di soffermarci su questi elementi minori. Va fatta solo eccezione per Travagini che coraggioso e lineato potrebbe fare della strada. All'8' segnò ancora Celio poi al 22' segnava Simoni il quale approfittava di un errore di Galluzzo che si era lasciato sfuggire la palla e saldava quindi il conto Nordahl al 34' con un gran bel tiro da una quindicina di metri. Totale: 4 a 1. Il gioco ristagnò parecchio nella ripresa, a tratti ebbe dei sussulti ma non prese mai quota. Il primo tempo aveva già offerto tutto quello che la partita poteva dare. Ha arbitrato il signor Novelli.

ETTORE BERRA

Elezioni della Lega Calcio

MILANO, lunedì sera.

L'assemblea straordinaria della Lega Nazionale presenti tutte le cinquantaquattro Società di Serie A, B, C ha iniziato stamane i suoi lavori inviando un telegramma di solidarietà e di augurio all'avv. Gianni Agnelli, presidente della Juventus. Dopo una dettagliata ed applaudita prolusione dell'ing. Barassi, si è proceduto alle votazioni. I primi risultati hanno confermato Giulini presidente della Lega Nazionale con 54 voti su 54. Come vice-presidente è stato eletto Pasquale con 53 voti ed uno astenuto. La riunione continua.

SPAL-BASSANO 11-0. — Bisotto, nel ruolo di mediano sinistro, Fontanesi e Bullerì sono stati i migliori. Partita facile. Molti i sostenitori giunti da Ferrara.

Il nuovo acquisto del Milan, Celio (a terra), segna la rete del suo esordio in maglia rossonera (foto Moisio)

Moro beffato da una rete a sorpresa

Tra Cuneo e Samp sei pali colpiti e un pareggio: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì sera.

«Avevamo a disposizione tre tempi di mezz'ora ciascuno — dice Poggi, l'allenatore della Samp —. Nè troppo, nè poco; la dose giusta per fare bella figura; bastava che si impegnassero per un quarto d'ora o poco più, invece...».

«E allora? Non è soddisfatto della prova dei blu-cerchiati contro il Cuneo?».

«Non dico questo. Al posto di un pareggio, avrei preferito una vittoria, però l'esordio dei miei ragazzi non mi dà preoccupazioni. Ci sarà ancora molto da lavorare, questo sì, specialmente per creare un'intesa tra Galassi, Bassetto e Arce, tre uomini di classe ma di temperamento difficile da legare insieme; poi occorrerà portare in forma Bergamo, quando il suo malessere sarà guarito».

«Non si tratta di reingaggio?».

«Anche di questo; ad ogni modo io credo...».

Per colpa di Bartali non si è riusciti a sapere cosa pensasse l'allenatore Poggi del fatto che Bergamo sia in disaccordo finanziario con la sua società. L'altoparlante, regolato da un esteta o da un megalomane, urlava la cronaca del circuito del Lussemburgo. Gli spettatori, il cielo soltanto sa come, erano riusciti ad afferrare il nome di Gino in quel concerto di fischi e di parole rimbombanti. Il loro urlo d'entusiasmo aveva sovrastato la radio. Piccola rivincita del ciclismo sul calcio nelle prime partite di stagione.

E' stato, questo, un incontro a singhiozzo. Tre tempi, più brevi del normale. Nel primo la Samp ha schierato la formazione-tipo o quasi: Moro; Grattoni, Baldico (tra i due terzini ci sarà l'incognita di Podestà che è pure assai a posto); Oppezzo, Fommei e Coscia (a Bergamo dovrà affrettarsi a chiudere il capitolo della grana, perchè l'ex alessandrino tiene bene il ruolo) ed infine Galassi, Bassetto, Arce, Gei e Sabbatella.

Anche il Cuneo aveva mandato in campo gli elementi di prima scelta, escludendo i due Amatola rimasti a casa per un contrattempo.

I grossi calibri delle opposte formazioni si sono vicendevolmente rispettati, cosicchè l'atto primo, in quanto a goals realizzati, è terminato a scena vuota. Solamente Bassetto si è visto deviare contro la traversa una staffilata. L'episodio ha aperto la serie dei palloni finiti contro i legni. Nella ripresa successiva, Arce, Gei, ancora Gei, il mediano del Cuneo Brino e Galassi hanno pure mandato contro la traversa o contro i montanti i loro ben indirizzati tiri. Secondo i pali, il risultato finale sarebbe stato di cinque a uno.

Le reti, invece, sono state in parità, una per parte. Quella del Cuneo va inserita nel [illegible] degli strani rischi a cui può andare incontro un portiere. Moro, al 23' della ripresa, se ne era andato ciondolando fino al limite estremo dell'area, per effettuare un lungo rinvio. Quasi sull'area opposta Biasio aveva respinto al volo. Proprio in quel momento il sole si era affacciato tra le nubi a ricordare agli intirizziti spettatori coperti di maglioni che il mese di agosto continuava a far parte dell'estate.

Preso alla sprovvista e mezzo accecato dai raggi luminosi, il giovanotto era riuscito egualmente a colpire in pieno il pallone indirizzandolo nella porta vuota. Se questo non è il record del goal a sorpresa, certo è il primato stagionale. Un goal, comunque, che difficilmente verrà ripetuto.

Quasi a calcare il proprio portiere, gli attaccanti della Samp hanno tosto rimediato all'infortunio con una bella rete di Sabbatella, ben servito da Gei.

Come finale, Galassi ha colpito un palo, ma ormai tutti erano abituati a vedere i sostegni della rete funzionare da calamita, e così i blu-cerchiati non hanno insistito per vincere.

La Sampdoria, dopo essere venuta per la quarta estate consecutiva a Cuneo (e ci rimarrà fino a domenica) non ha influito. Grattoni, Baldico, Beverchon, sono apparsi i più allenati fra i liguri, e Bassetto ha assicurato, con un paio di formidabili tiri, chi per avventura avesse temuta una diminuzione della potenza del suo calcio.

La squadra, curata da Poggi, riesce più un abbozzo di gioco, e dà l'impressione di essere bene equilibrata. Arce e Galassi, i due nuovi acquisti, hanno lavorato con molto impegno per mettere in vetrina le loro qualità di palleggiatori e di uomini da rete.

In quanto al Cuneo, esso ha rappresentato la più lieta delle sorprese per il neo-presidente Grassotti, Tapini, Parola, Gandiglio, Donatini e Ruga (anzi il solitissimo Ruga, un ufficiale della C.A.R., della classe 1930, è un interno tecnico, astuto e caratteristico per l'abbondante barba che compensa la scarsità di capelli) ed ancora il giovane Biasio hanno reso molto di più di quanto ci si attendesse da loro. La formazione granata ha giocato con brio ed ha avuto buoni spunti tecnici. E dire che non ha ancora l'allenatore, essendo ancora i dirigenti in trattative con due o tre ex-giocatori!...

PAOLO BERTOLDI

Cinque morti e diciassette feriti durante il circuito di Amburgo

Una motocarrozzetta piomba tra la folla - Pauroso incidente a un fotoreporter

Nostro servizio particolare

Amburgo, lunedì sera.

Durante le corse motociclistiche svoltesi ieri ad Amburgo, si sono verificati tragici incidenti che hanno causato la morte di cinque persone, tra cui una donna e un bambino. Altre diciassette persone sono rimaste ferite; undici di esse versano in gravi condizioni.

Presenziavano alla corsa più di centomila spettatori. Si trattava di gare assai importanti perchè in esse venivano definitivamente collaudate, in una competizione, le nuove motociclette tedesche che parteciperanno probabilmente al Gran Premio delle Nazioni il 14 settembre a Monza.

L'incidente più grave è accaduto durante una gara con sidecars, gara di contorno, riservata a corridori dilettanti. Il pilota tedesco Hauch in una curva perdeva il controllo della motocarrozzetta, a causa — sembra — di una collisione con un altro corridore. Il sidecar — con a bordo pilota e passeggero — piombava a grande velocità in mezzo alla folla che si era ammassata sul prato fiancheggiante la curva per meglio assistere alle acrobazie dei corridori.

Il tragico «sidecar della morte» si infilava fatalmente nel punto ove il pubblico era più folto, portandovi la strage e la disperazione. Tre spettatori decedevano sul colpo. Altri due morivano poco dopo il loro ricovero in ospedale. Una decina risultavano i feriti gravi.

Un secondo incidente, nel quale tre persone riportavano ferite gravissime, accadeva nell'altra corsa per sidecars, riservata ai corridori professionisti. Il pilota tedesco Mohr investiva un fotoreporter che dal bordo della pista stava prendendo fotografie. La motocarrozzetta nell'urto si rovesciava con un volo da far paura: il fotoreporter, il pilota Mohr e il sidecarista Mueller che si trovava sulla carrozzetta venivano trasportati all'ospedale in gravi condizioni.

Ancora un incidente e ancora un ferito, in un'altra corsa, quella per moto della cilindrata di 350 cmc.: un pilota tedesco cadeva e riportava contusioni piuttosto gravi.

La gara per moto di 350 cmc. è stata vinta dalla marca tedesca D.K.W., col tipo «3 cilindri» e per merito dei corridori Siegfried, Wuensche e Kluge che sono arrivati al traguardo quasi contemporaneamente.

Ecco le classifiche delle altre gare:

Classe 250 cmc.: 1. Lomas (N.S.U.) media oraria Km. 111,800; 2. Haas (N.S.U.) 111,600; 3. Montanari (Guzzi) 111,500.

Classe 125 cmc.: 1. Mueller (Mondial) media oraria Km. 103,300; 2. Lottes (Mondial) 103.

Motocarrozzette: 1. Oliver-Dobelli (Norton) media oraria Km. 114,800; 2. Kraus-Huser (B.M.W.) 113,700; 3. Drion-Stoll (Norton).

Classe 500 cmc.: 1. Maier (B.M.W.); 2. Zeller (B.M.W.).

I. s.

La colonna Totip

La colonna vincente, nel concorso dei pronostici ippici di ieri è: 1-x; 1-x; 1-1; 1-x; x-1; 1-2.

In Piemonte: 1 «dodici»; 18 «undici»; 284 «dieci».

Le quote di vincita saranno rese note in giornata.

Gravi incidenti a Roma per un incontro di baseball

Zuffa tra giocatori e pubblico - Un atleta all'ospedale con commozione cerebrale

Roma, lunedì sera.

Clamorosi incidenti si sono verificati durante e dopo la partita di baseball Lazio-Nettuno valevole per il campionato di serie A.

Favorito dal pronostico, il Nettuno, imbattuto da due anni, si trovava subito in svantaggio. Questo innervosiva i giocatori del Nettuno e a metà partita, prendendo spunto da un presunto errore dell'arbitro, il giocatore Del Sole colpiva ripetutamente l'arbitro Cattaneo.

Evitata a stento l'invasione del campo, il gioco riprendeva ma alla fine della partita, che vedeva la Lazio vincitrice per 5-4, aveva inizio una zuffa generale alla quale hanno preso parte giocatori e spettatori.

Alla fine quando la Celere è riuscita a separare i rissanti, numerosi giocatori erano rimasti feriti sul terreno. Il laziale Glorioso, più grave degli altri, è stato trasportato all'ospedale con sospetta commozione cerebrale.

Tutti i motociclisti ritirati in una gara a Casale

Casale, lunedì sera.

La gara nazionale di regolarità indetta dal Moto Club Palli di Casale su un percorso di 350 chilometri attraverso i colli del Monferrato (questa era la denominazione della corsa) per ciclomotori, motoleggere, scooters e motocicli da 175 e 250 cc., non ha avuto vincitori. Infatti i 37 concorrenti, assai provati dall'itinerario e forti dislivelli e falsipiani e soprattutto dall'impraticabilità nel tratto fra Casalino e la città di Moncalvo, si sono tutti ritirati.

La gara è stata inoltre funestata da una disgrazia. Il motociclista Franco Fonti di Ancona, a causa di un imprudente ciclista tagliò improvvisamente la strada, ha fatto una paurosa caduta ed è stato trasportato all'ospedale di Casale con la probabile frattura del ginocchio e del femore sinistri.

Favero del Siof vince il G. P. Baraggia ciclistico

Buronzo, lunedì sera.

Il Gran Premio ciclistico della Baraggia si è concluso sul traguardo di Buronzo, dopo 173 chilometri, con la serrata volata di 22 dilettanti, sui quali ha nettamente predominato il torinese Giuseppe Favero il quale, gareggiando per i colori del G. S. Siof di Pozzuolo Formigaro si è assicurato la quinta vittoria della corrente stagione agonistica.

La gara, non troppo favorita dalle condizioni atmosferiche (soltanto sul finale si è avuto il sereno, dopo tanta pioggia), ma diligentemente diretta dagli sportivi della A. S. Baraggia e della provincia vercellese, non ha potuto fornire, durante 4 ore e mezza di marcia, l'auspicata selezione, poichè l'altimetria del percorso non si presentava sufficientemente aspra per creare la «vita dura» ai componenti il gruppo di testa.

La competizione, per quanto vivace, ha vissuto, con una media superiore ai 38 orari, sporadici tentativi di allunghi (più che di fughe vere e proprie), cui sono tosto succeduti rapidi ricongiungimenti (l'ultimo è avvenuto nella discesa di Cossato). Alcuni elementi pure dotati di possibilità (come Rini, Cappagli, Storari, Bella, Bianchi, Uglione, Picca Gatta, Vicario, Severini ed altri) sono stati fermati, lungo il percorso da incidenti meccanici, che li hanno tolti dalla lotta.

g. l.

Ordine d'arrivo: 1. Favero Giuseppe (Siof) che impiega ore 4,32' a percorrere km. 173 alla media oraria di km. 38,022; 2. Cassano Colombo (Rolando) a ruota; 3. Semplitro Florindo (Siof); 4. Bagnasco Parino (Lancia); 5. Riccolini Germano (Novarese); 6. Vignono Walter (Basel); 7. Goggi Bruno (Siof); 8. Pensia A. (Covolo); 9. Malvicini (Aurora); 10. Cogo (Vallestrona); seguono numerosi altri in gruppo.

Bertuccelli è rientrato ed ha ripreso ad allenarsi

Bertuccelli è rientrato ieri da Viareggio e stamane si è presentato al campo per riprendere gli allenamenti. Mentre i suoi compagni di mediana e di difesa si sono impegnati in lunghe esercitazioni sulla palla agli ordini di Sarosi, il terzino bianconero si è limitato ai primi esercizi atletici.

Oggi pomeriggio alle 17,30 toccherà agli attaccanti il compito di palleggiare; Manciberà Praest, che, come è già stato detto dovrà ridurre le sue prestazioni ed mercanteggiare atletiche a causa del persistente dolore all'inguine.

Farina salvo in un incidente

Ascari e le Ferrari trionfano a La Baule

La Baule, lunedì sera.

Il Gran Premio automobilistico di Francia, costituito da otto corse, si è concluso ieri con l'ottava prova, svoltasi sul circuito di La Baule. Ancora un successo di Ascari e della Ferrari «due litri senza compressore» da lui pilotata. Il Gran Premio di Francia era per vetture, e non per conduttori: nella classifica finale delle 8 corse si è piazzata al primo posto la Ferrari di Ascari, vincendo il premio di due milioni di franchi. Al secondo posto generale un'altra Ferrari dello stesso tipo, quella di Farina; il secondo premio consisteva in un milione di franchi. Terza, sempre nella graduatoria finale, la Ferrari di Villoresi; quarta la vettura francese Gordini — di due litri senza compressore — del pilota francese Behra.

La gara di ieri si è svolta nei pressi dell'aerodromo di Escoublac, alla presenza di 35 mila spettatori. Condizioni atmosferiche ottime. Formula della corsa: per macchine della cilindrata fino a 2 litri senza compressore. Durata della gara: tre ore.

Ascari è stato primo dall'inizio alla fine, distaccando di oltre un giro quasi tutti gli avversari.

Farina e il francese Manzon — che pilotava una Gordini — sono usciti di strada al secondo giro, quasi nello stesso punto del circuito. Le macchine hanno avuto gravi danni. I piloti non riportavano ferita alcuna e rientravano a piedi al rispettivo stand. Sembra che l'incidente sia stato causato da una collisione tra le due macchine in piena velocità.

Al 25° giro l'auto Gordini dell'americano Schell perdeva una ruota anteriore; il pilota riusciva a fermarsi senza danni.

Il dominio di Ascari, inseguito vanamente dal valoroso compagno di squadra Villoresi, è stato tale che dopo pochi giri il pubblico ha rivolto la propria attenzione non alla corsa dell'asso milanese, ma al duello tra Behra e Rosier dal cui esito dipendeva l'assegnazione del titolo di campione di Francia per piloti francesi. E' stata un'aspra e incerta lotta, sviluppatasi dalla terza alla quinta posizione della corsa. Al 55° giro era terzo Behra tallonato da Rosier, ma al 58° un guasto meccanico costringeva Behra al ritiro.

Anche Trintignant si è ritirato, al 25° giro, a causa della rottura del ponte posteriore.

Hanno preso parte alla corsa 19 piloti.

Al mattino la gara per auto da turismo fino a 1500 cmc. è stata vinta da Salvi su Fiat (22 giri del circuito alla media oraria di chilometri 95,568).

Classifica:

1. Ascari (It.) su Ferrari, che compie in 3 ore Km. 371,254 alla media di Km. 123,751; 2. Villoresi (It.) su Ferrari, Km. 359,165; 3. Rosier (Fr.) su Ferrari Km. 357,614; 4. Collyns (Ingh.) su H.W.M., km. 355,238; 5. Giraud-Cabantous (Fr.) su H.W.M., Km. 346,487; 6. Crespo (Arg.) su Maserati, Km. 345,522; 7. Bayol (Fr.) su Osca, Km. 339,044; 8. Claes (Bel.) su Gordini, Km. 338,748; 9. Brandon (Ingh.) su Cooper, Km. 326,421; 10. Brown (Ingh.) su Cooper, Km. 300,133.

Atalanta e Carlin Boys finalisti a Sanremo

Sanremo, lunedì sera.

Le semifinali del torneo internazionale calcistico per ragazzi che dovevano avere luogo sabato sera hanno dovuto essere rinviate a causa del maltempo e sono invece state giocate nel pomeriggio di ieri. Esse hanno dato i seguenti risultati: Carlin Boys-Austria 3-3; Atalanta-Serretti 2-1.

I Carlin Boys e l'Atalanta diventano così finalisti e si incontreranno stasera nella partita definitiva a conclusione di questo VI Torneo dei ragazzi.

Il Novara anche senza Piola segna cinque reti a Trecate

DAL NOSTRO INVIATO

Trecate, lunedì sera.

Tutti gli anni il Novara va a Trecate per la prima partita della stagione, a dieci chilometri dalla sede i dirigenti assaggiano i loro elementi nuovi, i frutti delle fatiche della campagna acquisti. E che la parola «fatiche» sia esatta, lo assicurava ieri il vice presidente avv. Omodei.

«Abbiamo necessità di bilancio che non ci permettono colpi di testa. Ci siamo assicurati Migliori per potenziare la prima squadra, e abbiamo acquistato Piccioni, Donatelli e Barindelli, tre giovani, con la speranza che qualcuno riesca».

Varglien, intanto, annunciava la formazione del primo tempo, quella che presumibilmente sarà confermata nell'imminente campionato: Corghi; Fumbia, De Togni; Rusca, Molina II, Baira; Renica, Feccia, Janda, Migliori, Barindelli (sostituito dopo un quarto d'ora da Piccioni). Tra gli assenti si contavano Piola, rimasto a Vercelli per lutto di famiglia, Corbani, che presto dovrà allontanarsi da Novara per il servizio militare, e Alberico, autorizzato al riposo perchè in ritardo nella preparazione. L'undici biancoceleste della U. S. Trecatese presentava la migliore formazione, creata in vista del campionato di promozione che sta per iniziare: Pomili; Barizza, Falcetti, Gomaraschi, Parola, Bolbi, Melli, Mittino, Battioli, Mirola. Arbitrava, e diciamo anche assai bene, Ubezio di Novara.

Il primo tempo è durato 45'. Data la notevole differenza di valore non è stato difficile ai novaresi trovare il modo di installarsi quasi in permanenza nella metà campo avversaria. Baira e confermarono i migliori del complesso, e Migliori, quasi sempre libero da stretto controllo, dirigeva il gioco d'attacco con l'esperienza e la precisione dei giorni migliori. Sono venuti quattro goals, alcuni anche belli nella preparazione e nella realizzazione, e non sono mancate azioni pregevoli, fallite sul finire per un soffio.

Al 13' realizzava Baira, spostatosi per l'occasione al posto di mezzo destro; al 23' era Janda che deponeva in rete un pallone che il palo aveva respinto su secco e bellissimo tiro di Migliori; Piccioni tutto solo al centro del campo realizzava la terza rete un minuto dopo, e al 41' toccava a Feccia il compito di battere per la quarta volta il portiere trecatese.

La ripresa, durata solamente 35' su richiesta della squadra ospitante, vedeva il completo rivoluzionamento dell'undici novarese. Varglien s'era portato dietro l'intero lotto delle riserve, e le presentava alla prova: Bussera, Corbani, Padulazzi II, Donatelli, Crivelli, Pasteris; Piccioni, Bondani, Della Casa, Groppo, Barindelli. Tutto nuovo, quindi, e gioco notevolmente meno interessante. L'unico goal di questo secondo tempo lo segnava Barindelli al 22'.

Risultato, quindi, Novara 5, Trecatese 0. Ma l'interesse della partita-allenamento non stava certo nel numero delle segnature o nei nomi dei marcatori. Questi incontri hanno il carattere della ufficialità al solo scopo di assaggio: i «responsabili» delle squadre cercano il gioco, e intendono, ove possibile, risolvere le incognite sulla formazione, se ancora esistono. Ed al Novara c'è una metodistica «X», che certamente non lascia i sonni tranquilli a Varglien ed a Marmo: Chi sarà l'ala sinistra? I giovani provati ieri sono ancora acerbi, e non c'è nessuno che pensi che Piccioni e Barindelli possano sobbarcarsi il compito di indossare la maglia n. 11 di una squadra della massima divisione.

E poi non si può dimenticare il reparto destro dell'attacco; Renica e Feccia sono ancora pesanti nel correre. Il «lavoro» di Varglien per portare i due in forma sarà senz'altro gravoso. Una notizia lieta, invece, per difesa e mediana, che hanno uomini già felicemente a punto, anche se purtroppo sono tutti «peso massimo». L'attacco con il ritorno di Piola e di Alberico potrebbe trovare una quadratura. Non si deve però dimenticare che i cinque avanti superano i 150 anni ed in queste condizioni i rischi che si possono incontrare in un campionato lungo e difficile come il nostro sono certamente troppi.

«Ci occorre un'ala sinistra — dichiara dopo la gara l'avv. Omodei — ed abbiamo trattative con tanti. Rinaldi, Kincses e Merlin sono sul mercato; Sundqvist e Nilsson stazionano in Svezia ma si dichiarano disposti a tornare in Italia».

Ha taciuto di Sahro, ma informazioni ufficiose dicono che si spera che la Lazio receda dalla primitiva richiesta di 18 milioni per un solo anno; passano i giorni ed il turco comincia a pesare anche sul bilancio della squadra romana. La commercio prima si tenta di guadagnare, poi di non perdere ed infine di rimetterci il meno possibile. Fidandosi su questo assioma commerciale i dirigenti novaresi attendono che la Lazio diminuisca le pretese. Ma che un'ala sinistra debba arrivare sono convinti tutti a Novara, e bisogna credere che alla fine qualcosa si combinerà.

GIULIO ACCATINO

Lorenzo al Como

CUNEO, lunedì sera.

Tra la Sampdoria ed il Como sono a buon punto le trattative per il passaggio del centravanti Lorenzo alla società lariana.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 1 %. Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento sul conto corrente postale numero 2/30001, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono accettati subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Casella .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il noleggio della casella in lire 50 — per ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 —, per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda. Debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se non sia raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ABBIAMO vendita Commissionaria Conduttori Elettrici «Isori-Pirelli», via Carlo Alberto 39. Balconi, telef. 48-068, 47-182.
AQUELLA pittura plastificante americana. Bianca, decora, impermeabilizza scantinati, facciate, intonaci, vasche, piscine. BARIES, Torino; via Amaroli 16. Telefono 41-834 - Ruffini, Genova-Sampierdarena: via Barabino 368 r. Telef. 41-950.
CANCELLI ferro tutte misure e disegni, dischi ferro fucinati lagli su misura, ritagli lamiera lucida 8/10-10/10 ferro e rame, vendo, compero. Villarbasse 43, Buscaldi.
COSTRUISCONSI chiavelli ferro, portoni, cancelli artistici per Camposanto, carpenteria varia, serbatoi. Telefonare 70934.
LAMIERE per copertura zincate, nere, nuove e ricupero, occasionissima. Ripristazione. Via Parma 1.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandiosissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 6, telefono 51-678.
PRESSA eccentrica 50-60 tonn. acquisterei, se buona occasione. Telef. 81-875.
PUTRELLE ferro, traverse e lavorazione vendonsi. Carlo Alberto 13.
RISCALDAMENTO. Caldaie, manutenzione, bruciatori nafta, buone condizioni. Elettrotermotecnica. Telefono 580-816.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

BUNIVA 8, telefono 56-884: riparazioni fornelli cucine gas, pezzi ricambio.
ELETTROTECNICA avvolgimenti riparazione modifiche. Via Monginevro 7, telefono 36-670.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ACCETTANSI quote sociali minimo centomila avviata attività grandioso sviluppo. Scrivere [illegible] 5185, SPI, Torino.
AFFARONE cedo verniciatura attrezzata redditizia a prezzo modesto. Telefono 593-188.
AFFARONE, cedo merceria, grande reddito, S. Paolo, 740.000 trattabili. Scrivere. Telef. 884-380.
AFFARONE, negozio merceria zona ottima, reddito netto 550.000 mensili, cedesi 5.400.000. Barigioli, Lagrange 19.
ALBERGO, ristorante, bar, tabacchi, forte lavoro, incasso adeguato, cediamo. Occasionissima. Perogrin, Bellezia 3.
ALBERGO ristorante centralissimo cedesi, facilitando. Fiorina, via Palazzo Città 6.
ALMA, Barbaroux 28, cede: drogheria commestibili alloggio 1.700.000; alimentario avviato alloggio cedendi 1.500.000; differenza lunga dilazione magazzino vini alloggio 550.000.
ALMA, Barbaroux 28, cede: edicola giornali 2.800.000; abbigliamento blocco 1.300.000; cartoleria vicinanze scuole blocco 2.300.000.
ALMA, Barbaroux 28. Ferramenta alimentare attrezzatissimo avviato con alloggio occupato 3-4 camere.
ARTICOLI elettrici radio via Garibaldi. Altra pollivendolo signorile Porta Nuova cedonsi entrambi senza richiesta avviamento. Lux, Parini 10.
BAR caffè avviatissimo, cedo ritiro commercio. Fiorina, Palazzo Città 6.
CAUSA malattia cedo avviatissima pollivendolo, via Dazzana 9, Torino.
CAUSA malattia urge cedere tessitoria, grande reddito abbinabile. Telef. 582-848.
CEDESI avviata Esportazione Vini 2.500.000, ottimo affare. Marseglia, Cavour 10.
CEDESI caffè centrale piazza mercato, buon reddito. Marseglia, Cavour 10.
CEDESI autorimessa con noleggio, cinque vetture, pompa lavaggio, officina. Permuto con casa, terreno, in Torino. Caberlotti C. P. 331, Mogadiscio, Somalia.
CEDIAMO negozio bazar tendaggi 1.500.000, altri cartoleria, merceria, commestibili, tabaccheria. Tel. 590.142.
CERCO persona o affitto rivendita pane anche sprovvista alloggio oppure offresi commesso anche solo mattino. Scrivere casella 1347, SPI, Torino.
CERCO compartecipazione cinque-venti milioni anche titoli per importanti redditizie forniture Ministero Difesa, eventuale collaborazione. Scrivere casella 5584, SPI, Torino.
CERUTTI, A. Doria 16, affitto negozi zone diverse tutte capienze.
CERUTTI, A. Doria 16, cede tabaccheria centralissima annesso caffè, alloggio.
DISPONGO bollettoni e licenze tabaccheria trasferibili. Telefonare 41-346, Rinna, Francesco Paola 10.
ESPORTAZIONE vini attrezzatissima, avviata, alloggio, magazzino cedesi causa famiglia 2.800.000. Franz, Mercanti 3.
FERRERO, Francesco d'Assisi ecc. cede rivendita pane kg. 100, 3.250.000 occasionissima; panetteria tre Ql. giornalieri negozio, 8.000.000; Bottiglieria Esportazione attrezzatissima 2.650.000; Merceria filati centrale avviata 5.800.000; Torrefazione gelateria pasticceria, 8.300.000.
CEDESI negozio [illegible] abbigliamento maglieria, condizioni ottime. Alma, Barbaroux 28.
GRANDE Genova nuovo bar latteria gelateria impianti moderni avviato lavoro 4 banchi. Base 4 milioni. Scrivere casella 5785 S.P.I. Torino.
LATTERIA litri 350 frigo Galimberga, alloggio, cedesi 3.400.000; altra 2.800.000; altra 1.500.000. Franz, Mercanti 3.
LEGNA e carbone base altresavio con 3 vasan muri vendo. Mercadante 17.
NEGOZIO ovvio, cedesi, fondato nel 1878, avviatissimo, zona commerciale, cedesi. Scrivere casella 5169, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica cede pezzo salumi. Sicardi, S. Domenico 35. Telef. 56-154.
PANETTERIA centralissima importante città Cuneese urge cedere causa decesso. Francesco d'Assisi 1, Ferrero.
PANETTERIA centro importante città Cuneese urge cedere 4.800.000. Francesco d'Assisi 1, Ferrero.
PER direzione lavanderia meccanica cerco correntisti 700.000, buon stipendio. Telefonare mattino 17-484 ore 10-12.
PER 200 mila cedo latteria e licenza legna-carbone. Telefonare 80-394.
TABACCHERIA giornali drogheria cartoleria, provincia Cuneo, avviatissima, cedesi causa salute 3.500.000. Franz, Mercanti 3.
UROA cedere merceria centro S. Paolo, affitto mite. Telef. 383-848 ore ufficio.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ABITABILE subito vendiamo via Bergera alloggetto camere, tinello, cucinino, Facilitazioni [illegible] «Domus», Garibaldi 26.
ACQUISTO alloggio da 2 a 3 camere occupato o libero. Telefono 585-486.
ACQUISTO alloggio, libero, occupato, anche semicentrale. Eventualmente permuterei. Telefonare 44-874.
ACQUISTO contanti casetta civile 10-12 camere preferenza S. Paolo, zone Francia. Scrivere casella 1044, SPI, Torino.
ACQUISTO direttamente 1-2 locali liberi, oppure casetta. Telefonare 590-236.
AFFARONE! casa nuova lusso, 14 camere, ampio cortile, reddito 540.000 annue, vendo 4.000.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.
AFFARONE libero subito vendesi casciotta 10 giornate collina civile. Rivoigirari Rossetti, via Cibrario 36, Torino.
ALLOGGETTI vendo liberi cucina camera tinello cucinino vendo. Scrivere casella Assunta Sarasane 5, ore 17-19.
ALLOGGETTI moderni, civilissimi, ascensore, termo, bagni, cantine luce, liberi subito, venderei, facilitazioni pagamento. Ore 17-19, Sabbatero 18.
ALLOGGETTI pronti subito, due camere, cucina, servizi, termo, bagni, via Cenischia ang. Brunelli, vendonsi. Telefono 554-385.
ALLOGGI, nuovi, liberi, termo, bagno, ascensore, garage, vendo. C. Racconigi. Telef. 73-844.
ALLOGGI pronti subito due grandi camere tinello cucinino disimpegni vendo 2.950.000, Domenici, Risso 5.
ALLOGGI liberi zona Francia, 870.000 camera, vendonsi, Cantiere, Massena 13.
ALLOGGI occupati 3 camere termo bagno, corso Peschiera 167 vendo. Visite 14-17.
ALLOGGI signorili, prezzi eccellenti, tre camere cucinino, garage, mobilati, vendonsi, affittansi, Villar 6.
ALLOGGI a reis, liberi, signorilissimi, ascensore, tre camere, 1.800.000, quattro camere 2.000.000 più mutuo. Via Mazzè 24. Visite 18-19, cantiere, Vercellino.
ALLOGGI nuova costruzione liberi 2-3 camere, via Pietrino Belli 41, visibili 17-18.
ALLOGGI piccoli nuova costruzione San Paolo 2-3 camere vendonsi 750.000 per camera. Lux, Parini 10.
ALLOGGIO libero 3 camere servizi 3° piano, zona Cibrario, 224 mq. vendesi. Scrivere casella 1694, S.P.I., Torino.
ALLOGGIO nuovo tre vani servizi vendesi vuoto ammobiliato. Telef. 99-308.
ALLOGGIO ampio 4 camere occupato vendesi via Giolitti 43.
AMANTI vista panoramica incantevole, centro corso Francia, meraviglioso appartamento, libero subito, quattro camere, cucina, splendido bagno (palazzotto signorilissimo), due ascensori, cortesimi, occasione, vendesi urgentemente 4.850.000. Telefonare mattino 772-537.
ATTENZIONE! cento metri dal mare a Marina di Massa e si costruiscono villini a L. 6.000 al metro cubo. Preventivi senza anticipo. Telefonare Ufficio Tecnico, via Arsenale n. 10, telefono 531-006.
ATTENZIONE! Iniziarsi costruzione zona villeggiatura, vendita terreni zona alta Val di Susa, località incantevole laghi, strada carrozzabile, servizi essenziali, accetansi prenotazioni, facilitazioni, informazioni al 531-006.
ATTENZIONE! Abbiamo rivendite pane commestibili bottiglierie edicole a prezzi d'occasione. Visitateci. Bertia, tel. 56-780.
BARRIERA Milano vendo alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Saccht 14.
BELLA casa collina ogni comodità, 20 km. Torino, vista meravigliosa, 13 ambienti, 3 giornate frutteto vendesi. Scrivere casella 3022, SPI, Torino.
CASA condominiale popolare, zona centro, vendesi gruppo 15 alloggetti completo 24 camere, 3 mansarde, 4 soffitte, tutto 7.400.000. Telefonare 25-174.
CASA solida paramano 42 camere gabinetti interni periferica, via commerciale vendesi. Scriv. cass. 5059 S.P.I. Torino.
CASA reddito 16 locali sole 1.500.000 vendesi 12.000.000. Casalegno, Tasso 3, telefono 556-225.
CASA abitabile Regio Parco 16 camere sopraelevabile vendesi 10.000.000. Lux, Parini 10.
CASA signorile 16 camere rialzabili alloggio libero 4 camere richiesta 12.000.000. Masini, Lagrange 38.
CASCINA ad Orbassano Piccolo (Moncalieri) km. 45 da Torino ampio civile e rustico 40 giornate coltivate vigne, seminativo, prato. Alberati bestiame, vendo cascatali chiusi 5.800.000. Geometra Bonsai, Della Rocca 31.
CASCINA 34 giornate vicinanze Pinerolo vendo. Scriv. casella 4147, SPI, Torino.
CASCINA 18 giornate collinare 30 Km. Torino vicina stazione ferroviaria libera vendo. Tel. 683741.
CASCINA vendo giornate libera subito, Scalenghe Bosco vendesi gabbiani ottimi. Scrivere casella 3878, SPI, Torino.
CASINETTA porta Torino 25 giornate irrigue adatta industria vendo. Ferrero, Saccht 14.
CASETTA nuova Lingotto, libera, 4 locali, laboratorio 600 area vendesi. Tel. 920-728.
CAUSA trasferimento vendo alloggio signorile, primo piano, zona Beraldi, 5 camere, grandiose, cucina, grande entrata, doppi servizi, garage nuovo, prezzo modico, esclusi intermediari. Scrivere casella 1036, SPI, Torino.
CAV. Conti Po 3 vende villa semicentrale 8 camere servizi, giardino, 8.800.000.
CAV. Conti Po 3 vende casa moderna su corso Madonna Campagna 14 camere, negozio libero, 4.800.000.
CEI, Re Umberto 16, cura costruzione moderna, alloggi palazzina 500.000 camera, 50% contanti, 50% mensilità.
CERUTTI, A. Doria 16, vende alloggi 1-2-3 camere servizi.
CERUTTI, A. Doria 16, vende terreni centrali, periferici, [illegible].
CERUTTI, A. Doria 16, vende case libere, blocchi, 26.70 camere.
COMPREREBBESI alloggetto, anche occupato, pagamento contanti. Scrivere casella 1043, SPI, Torino.
CORSO Lanza 74, vendonsi alloggi signorili liberi nuovi finitissimi, locali porzionali per artisti.
DIRETTAMENTE proprietario acquisterei alloggio occupato. Scrivere casella 1049, SPI, Torino.
LABORATORIO 80 mq. ed alloggio, 3 camere servizi vendesi in villetta nuova, zona Lingotto. Telefonare 56-422.
NEGOZIO con retro mq. 40 libero. Altro 3 locali mq. 147 occupato vendonsi. Giolitti 38.
SALONE 310 mq. primo piano Porta Palazzo, vendo affitto. Scrivere casella 1879, SPI, Torino.

Le preoccupazioni d'affari non distraggono, la sera, dall'esame di offerte che facciamo desiderare anche individui...

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuove vecchie costruzioni, C-2-3-4 vani servizi. Migliori affari Riviera. Rosa, Mattonili 8, Sanremo.
SANSOLITA, Salesiano 4, vende cede avviatissimi negozi, commestibili, bottiglierie, drogheria, [illegible], tabaccheria. Tel. 553.226.
S. RITA alloggi finiti subito 3 camere cucina cucinino bagno elegante completissimi grandi serramenti controlli vendendi. Rivolgersi alle via Cadorna 80 angolo Sebastopoli ore 17-19.
TERRENI zona Campo Sperimentale Mirafiori, Città Giardino, collina torinese, adatti villette, chalet, vendonsi prezzi convenienti. Telefonare 531-006.
TERRENI varie zone Torino, panoramici Pino Torinese, vendonsi, permutansi, direttamente privati. Scrivere casella 1043, SPI, Torino.
TERRENO piccolo uso giardino, [illegible], vendo. Rivolgersi corso Rosselli 153.
TERRENO vendesi lotti, Madonna Campagna. Telefonare 293-044.
TERRENO fabbricabile San Salvario metri quadrati 2000 vendesi. Lux, Parini 10.
TERRENO zona fronte corso Belgio, corso Cadore, vendesi privato. Scrivere casella 1042, SPI, Torino.
VENDESI casa Borgata Lesna, San Paolo, composta di otto camere, giardino. Telefonare 383-287.
VENDESI alloggi due camere cucina servizi, Borgo Vittoria, Villar 56, visibili 16-19.
VENDO casa signorilissima, 46 camere con due negozi nuova costruzione, 41.000.000, facilitazioni. Scrivere casella 5285 S.P.I. Torino.
VENDO cascina 4 camere stalla cantina 50 tavole terreno acqua luce cortile, cortile 35 km. da Torino. Richiesta 750.000. Bosseno, S. Agostino 6.
VENDO alloggio 3 camere cucina bagno 3° piano vicino corso G. Cesare. Scrivere casella 1570, SPI, Torino.
VIA Po 5 alloggi occupati 3-4-7 camere, vendo cav. Conti.
VILLA 6 camere bagno garage 500 giardino vicinanze Torino; libera giugno '53, richiesta 2.000.000, altra 4 camere 500 giardino dintorni Rivoli, richiesta 1.850.000. UCI, Milano 10, Telefonare 554-156.
VILLETTA costruiamo in Torino zona periferica, due camere, cucinino, bagno, stanza cantina, 400 mq. terreno circa L. 3.500.000. Informazioni al 531-006.
2.800.000 casetta nuova, libera, cinque locali, giardino. Castello, parte libera, giardino, 500.000. Massimo Po 21.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione via Talucchi angolo via Revello.
AFFITTASI spazioso locale vuoto adatto deposito, laboratorio, ufficio, Riva, Garibaldi, 40.
AFFITTASI locale nuovo uso officina o magazzino mq. 40 circa. Bellagliotti, via Breglio 64.
AFFITTASI locali nuovi uso negozio adatti qualunque genere. Tel. 590.326.
AFFITTASI magazzino mq. 80 circa industria alimentare, via Bertolini 34.
AFFITTASI libero subito piccolo ammobiliato locale pianterreno mq. 30 acqua vetro via. Scrivere casella 2609, SPI, Torino.
CERCO affittare locale uso negozio, magazzino, laboratorio, ufficio. Tel. 44.575.
LOCALE uso magazzino mq. 150 con cortile, 3 camere uso ufficio, luce, forza, telefono, affitto fine settembre. Rivolgersi Villarbasse 43.
NEGOZIO uso retro mq. 25 centralissimo ampie vetrine fitto affittasi. S. Donato 8.
OFFICINA terra locale mq. 500 circa. Telefonare 733-107.
SANSOLITA, Salesiano 4, cede garage capienza macchine 70. Telef. 551-084.

(Continua a pag. 4)

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VI - N. 200
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

LUNEDI' MARTEDI'
25-26 Agosto 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

I campionati mondiali di ciclismo

Bartali, dietro al lussemburghese Kirchen e davanti all'olandese Dekkers e al francese Varnajo durante la corsa per il titolo mondiale di ciclismo. (Telefoto a "Stampa Sera")

Negli ultimi chilometri un gruppo di oltre trenta corridori si prepara per la volata

Il tedesco Müller portato in trionfo dopo la vittoria

Vistoso successo del Milan

Nordahl, al centro, è tornato a mettere in agitazione i difensori avversari nell'incontro vinto ieri per 4 a 1 dal Milan sul Bellinzona. (Foto Moisio)

Il Presidente Einaudi a Ollomont

Da Tête d'Arpy, ove si trova in villeggiatura, il Presidente Einaudi si è recato ieri a Ollomont per l'apertura della nuova strada della Valpelline. Con donna Ida egli ha assistito alla Messa (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

(Continua da pag. 5)

ABBIAMO alloggi 1-2-3-4 camere servizi diverse zone. Borgomagna, via Cesare Battisti 18, telefono 894-880. 8301
ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, qualsiasi zona, ammobiliati. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 14259
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Bacchi 14. 12666
AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere servizi. 28.000 mensili. Telef. 44-974.
AFFITTASI 12.000 alloggio 3 camere bagno primo piano centrale, rilievo impianti parte mobilio. Scrivere cass. 8291 S.P.I., Torino.
AFFITTASI camera [illegible] Via Giorgio De Genova 22 A. 06012
AFFITTASI 3000 mensili laboratorio semiinterrato 40 mq. Portinaio, Belgio 158
AFFITTASI primo ottobre alloggio signorile 4 camere, ripostiglio, servizi, riscaldamento particolare. Telef. 50-938, ore 12-14.
AFFITTASI camera cucina bagno entrata zona Crocetta 15.000 mensili. Altro 2 camere cucina 20.000 mensili. Borgomagna, via Cesare Battisti 18, telefono 894-880.
ALLOGGI liberi 4-7 camere doppi servizi ampie terrazze tutte comodità moderne edilizi. Permesso cambiare, S. Donato 5.
CERCANSI Porta Nuova, Abruzzi, 3 grandi camere servizi. Telefonare 776-344.
CERCANSI 3-4 camere, piano terreno, popolari, periferia; dettagliare affitto, condizioni. Scriv. cassetta 5190, SPI, Torino.
CERCASI camera uso cucina, per coniugi, qualsiasi zona. Telefonare 41-440.
CERCASI camera, camera cucina, servizi vuoti, qualsiasi località. Telef. 800.142.
CERCO affittare alloggio qualsiasi zona. Anticipo, massimo riservatezza. Tel. 44-878.
CERCO alloggetto sino 15.000. Telefonare 81-765 preferibilmente ore 17-20.
CERCO libero subito alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare mattinata 58-788.
CERCO 1-2 camere vuote senza buonuscita. Telefonare 24-334. 51570
CERCO 1-2 camere uso ufficio, ammobiliati o primo piano possibilmente centrale. Telefonare 70-458. 51508
DISPONGO Mirafiori alloggio 3 camere cucina servizi 15.000. Telef. 81-444.
PERSONA sola cerca camera uso cucina. Ordinee Caffer, San Paolo 33. 51478
PROPRIETARI impiegati senza perdita di tempo con clienti seriissimi affittiamo vostri alloggi eventuali depositi garanzia. Tel. 520-142. 57203
SIGNORA cerca cameretta vuota. Scrivere Boria, piazza Castello 113. 51581
SPOSI cercano alloggio 1-2 camere qualsiasi zona. Telefonare 21-444. 12366
SPOSI a settembre (familiari commercianti) cercano alloggio due camere cucina servizi. Specificare. Scrivere cassetta 3358, SPI, Torino. 51607

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 p.p.

LAIGUEGLIA affittansi ville e appartamenti settembre e stagione invernale. Agenzia Adelasia, Laigueglia. 57256

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 30 p.p.

ALBERGO Villa Ferla Bellaria-Rimini sul mare arenile proprio parco. Settembre lire 1000 tutto compreso. Tel. 64-381.
FINALMARINA pensione familiare agosto-settembre 1000. Guglielminetto, Maria Vittoria 4. 91940
LURISIA (Mondovì), Pensione Liliana, ogni comodità, ottima cucina. Settembre 1100. 14789

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p.p.

ALLA «Sisi» iniziansi Corsi di tutte le materie. Chiedere programmi: via Po 2. Telef. 47-575. 14784
ALL'ISTITUTO Stenografico «Clima» iniziano corsi: 20 agosto, preparazione esami Avviamento, Tecnica, Commerciale. 1° settembre Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telefono 87-354. 15881
COLLEGIO Scuola «S. Giuseppe» Rivoli Torinese. Sono aperte iscrizioni nuovo anno: Elementari, Scuola Media, Avviamento professionale tipo industriale, Convitto, Semiconvitto, Esternato. Tel. 9-36.

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

COMPUTISTERIA, ragioneria, francese. Espertissima prepara esami di riparazione. Telefonare 87-471. 37174
LEZIONI disegno e materie artistiche scuola preparazione esami. Telef. 862-613.
RIPETIZIONI italiano matematica latino francese ginnasio media. Prezzi modici. Telefonare 84-230. 51068
SIGNORINA accetterebbe domicilio lavori dattilografia e liberi paga. Telef. 50-086.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTANSI eleganti camere mobiliate presso piazza Vittorio, massima serietà. Telefonare 83-768. 51400
AFFITTASI camera matrimoniale ammobiliata centrale uso cucina. Telef. 51-742.
AFFITTASI spaziosa ammobiliata matrimoniale due amici, fermo legno. Telefono 43-842. 00005
AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima con pensione, comodità. Telefonare 583-492. 57018
AFFITTEREI elegante camera ammobiliata, telefono, comodità, serio professionista stabile (Crocetta). Telefonare 33-211, ore 13-16. 57147
A persona seria debba recarsi sovente Torino per affari darei elegante camera, telefono, comodità. Scriv. cassetta 4250, S.P.I., Torino. 57151
PIEDE a terra affittasi a serio, acqua corrente, uso salituario, non affittacamere, 15.000 mensili. Scrivere cassetta 7178, S.P.I., Torino. 05436

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

ABILE tubistore buon stipendio esclusa mezze serali cercasi. Telef. Tel. 45-010.
ABILI operai specializzati, qualificatevi, frequentando Scuola specialisti saldatori. Diploma, possibilità impiego. Iscano, 5a, S. Paolo. 14776
ABILISSIMA macchinista pellettiere pratica ramo borsette cercasi. Avogadro, Garibaldi 44. 51084
AFFIDIAMO lavoro montaggio cablino ambosessi; indispensabile iscrizione artigianato ambulante, competenza meccanica, referenze primordine. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 51160
APPRENDISTE e macchiniste pratica lavorazione feltro. Presentarsi Gall, Santa Chiara 48. 51052
ASSUMESI magazziniere apparti camicie massima garanzia serietà. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. 51030
ASSUMIAMO serie buono lavorazione sarta. Presentarsi Industria Biellese, via San Donato n. 71, Torino. 50073
CALDERAI carpentieri perfetta conoscenza disegno cercansi. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino. 51450
CERCANSI elementi dinamici medie età sperimentate attitudini commerciali residenti Torino lavoro produzione. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino. 8980
CERCANSI abile sarta pantaloniera stagione. Telefonare 773-478 lunedì.
CERCASI aggiustatore attrezzista, eventualmente mansioni tecniche, tornitori attrezzisti. Officine Forapani, Circonsaz 42.
CERCASI provetto tornitore. Tel. 21-641.
CERCASI magliaia dotata macchina lavorazione maglie ultime condizioni. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. 57182
CERCASI abilissima sarta. Scrivere Sartoria Chez Suzanne, corso Stati Uniti 8.
CERCASI apprendista. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino. 51612
CERCASI ragazza pratica panetteria lavori casa. Scriv. cassetta 8040, SPI, Torino.
CERCASI giovane seria bella presenza negozio tessuti. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. 51288
CERCO donna oltre quarantenne tuttofare adatta pensione, referenze. Telef. 83-768.
CERCO signorina preferibile campagna disposta casalinga professione assistenza. Telefonare 33-912. 57310
CHIMICO o tecnico vernici ultimo corso colorificio. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. 57346
DONNA cucina cameriera anche non pratica e ragazza 16-18enne cerca albergo montagna. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 51749
FABBRICA cerca ambosessi. Lavoro domicilio continuativo con o senza macchina cucire; inviare eventuali referenze. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino.
FABBRICA pelletteria cerca ambosessi formazione società oppure lavoro cassiopando. Garanzia. Telefonare 57-796.
FERROVIA importante impresa assume energici capi squadra armamento interessandoli. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. 3138
IMPORTANTE Concessionaria detergenze americano assume abile seria propagandista. Stipendio provvigione. Tel. 393-206.
IMPORTANTE maglificio città Piemonte cerca maestra ordinazione assoluta capacità, esperienza. Precisare posti occupati, età, pretese. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. 51274
LAVORO maglieria procuriamo acquistando macchine, anche rateatamente. Insegnamento. Cesaroni, Arsenale 45. 8350
PICCOLA famiglia cerca tuttofare 40enne sola per governo casa. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 24500

LAVORATE vostro domicilio guadagnando bene mensile imparando in un mese taglio confezione camiciaia, lingeriste, pantaloniste. Procuro lavoro. Sacco, via Giovanni Prati 1, angolo piazza Solferino.
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare. Piazza Paolo 8, tram 17 e 25.
RETTIFICATORE alberi gomito espressi. Scrivere cassetta 5348, SPI, Torino.
STAMPISTA veramente provetto, esaminerei costruzione stampi, eventuale direzione officina meccanica. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino, dettagliando pretese, curriculum vitae. 37158
STIRATRICE abilissima cercasi; esigonsi referenze. Presentarsi Tintoria Rosa, Mercanti 30. 57318

13 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

CONIUGI, marito autista terzo grado, referenze, occuperebbersi presso famiglia, villa, con alloggio. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. 51478
DICIOTTENNE volonteroso offresi fattorino, capacità, referenze. Telef. 521-006.
DIPLOMATO 23enne esente militare cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. 51632
ESPERTO abile organizzatore vendite offresi a importante casa quale direttore commerciale. Scrivere cassetta 5184, S.P.I., Torino. 51606
EX-carabiniere 30enne offresi guardia, magazzini fiducia, custode stabilimento. Telefonare 581-489. 54568
FALEGNAME 31enne, esente militare, offresi importante industria legno. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. 51618
INGEGNERE meccanico, lunga esperienza direzione officina, tranvaria ghisa, produzione, referenze primissimo ordine, libero subito, cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.
PREMIERE occuperebbesi ovunque direzione laboratorio. Scrivere cassetta 5249, SPI, Torino. 51721
RAGIONIERA 25enne praticissima contabilità paghe qualsiasi lavoro ufficio impiegherebbesi anche a ore. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. 51594
SIGNORINA presenza offresi come commessa, baristа o governo casa persona sola. Massima serietà. Telefonare 331-016.
VENTICINQUENNE bella presenza occuperebbesi ovunque commessa. Scrivere cassetta 5450, SPI, Torino. 51733
VENTISEIENNE, referenze, offresi pensione, hôtel, capace, conoscenza due lingue. Telefonare 50-420. 57084

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

EDIZIONI pubblicitarie cinematografiche, riviste, giornali, cercano in ogni città d'Italia elementi ambosessi propagandisti. Casella 286 V. SPI, Milano.
FABBRICA amaroli liquori sciroppi cerca rappresentante ben introdotto ramo Torino ed altre zone libere. Scrivere cassetta 5050, S.P.I., Torino. 37509
PRIMARIA Casa Chianti, Orvieto, cerca piazzisti. Stipendio, provvigione, rimborsi. Scriv. cassetta 5082, SPI, Torino.
RESIDENTE Bari introdottissimo zona Puglie, Campania, Calabria, cerca rappresentare buon calzificio, maglificio, filati lana. Ottime referenze. Pubblimac casella 168 P, Milano. 14787

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p.p.

ARTIGIANA con negozio, casa arredata, desiderosa affetto, sposerebbesi con 55-60enne distinto posizione. Scrivere cassetta 5564, SPI, Torino. 51468
CINQUANTENNE, buona, veramente buona, sposerebbesi offre esistenza serena, tranquilla. Scriv. cassetta 5141, SPI, Torino.
QUARANTOTTO piacente, discretissimo, sposerebbe signorina facoltosa, anche anziana. Scrivere tessera postale 20-814, fermo posta, Torino. 51472

18 IGIENE e TERAPIA L. 30 p.p.

MASSAGGI cura et estetica sistema scientifico provato successo. Bagni dimagranti, rassodanti. Ginnastica medica anche di correzione per bimbe. Radicale cura ricostituente per volto e per sviluppo seno garantiti brillanti risultati. Ambiente serio, esclusivamente femminile. Angela, via S. Secondo 10, telefono 551-575.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

A tasse costi interessi detective specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 8595
ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Borciale trentennale. Fabiani, Carlo Alberto 45-57. Telefonate 47-872.
ABBISOGNANDOTI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Ufficio dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour. Telef. 41-166, 551-540.
ALABIA, Vinaglio 4. Mobili per ufficio, razionali, moderni, classici. Richiedete cataloghi. 848
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ATTENZIONE: matrimoniali 87.000, cucine 24.000, salotti 25.000, Lagrange 29 (cortile) Principe Amedeo 11. 818
BAGNI scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18. Telef. 62-598.
BAGNI, scaldabagni, accessori, sconti installatori, impresari. Guerra, Regina 17, telefono 43-036. 15864
BANCHI, scaffali, pedane, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 60. Tel. 78-424. 882
DICIOTTO rate pagherete radio C.G.E., Marelli, Philips. Macchine cucire Vigorelli, Kleeman. Garanzia 20 anni. Lotti, Mazzini 41. 51376
FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano tel. 44-549.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituzioni mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-197. 10907
MOBILI artigiani riuniti matrimoniali, sale pranzo, studi, tinelli. Prezzi assoluta concorrenza, agevolazioni pagamento. Orenze, 34. 13727
PELLICCE: ricco assortimento; nuovi modelli di lusso e comuni. Giacche e sciarpe tutti i tipi. Falzone, Orbassano, 31. Telefono 32.578. 10788
PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 53, avvisa spett. Clientela del nuovi arrivi di bellissime pellicce persiano, ricolo persiano, zampe, testa persiano, da L. 85.000, murmel, visone da L. 50.000, visone L. 7.000. Prenotando subito avrete in autunno una bellissima pelliccia con facilitazioni di pagamento. 11116
TAPPEZZERIE carta, estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 9400
VENDONSI abiti: salotto durato; ingresso Rinascimento; scrivania moderna. Telefonare 774-344. 04016

20 AUTOMOBILI L. 30 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogaranzia, Barbaroux 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.
ACQUISTO 500 belvedere lussuoso motocarrozzato seminuovo. Telefonare 772-582.
AGENZIA autorizzata Mario Zoci, Arsenale 10. Telef. 41-505 espletamento pratiche automobilistiche. Celerità, convenienza, serietà. 11060
AUGUSTA cambiaccio carrozzeria nuova vera occasione, Bruno Emilio, strad. Genova 125. Moncalieri. 51530
AUTONOLEGGIO Fiat, Lancia senza autista, compra, vendita, cambi. Autonoleggio, Giulio Cesare 41, telefono 23-719.
AUTONOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telef. 60-194, 83-530. 8545
CAMIONCINO Balilla perfetto con eventuale lavoro vendo rateatamente. Telefonare 888-191. 57351
E dopo tutti visitateci! Compravendita automobili. Autoagenzia Barolo, Tiziano 21.
FIAT 500 A come nuova vendesi. Telef. 290-765, ore 8-10. 58703
FURGONCINO vendo 500 C sei mesi grigio oliva. Telefonare 304-182. 51971
OCCASIONE 500 C vendesi presso autorimessa Impera, Arduci 25. 57231
PRIVATO vende bellissima giardinetta Viotti 1100. Telefonare 81-718. 51388
PRIVATO vende Aprilia 1950 unico proprietario come nuova e permuta con Topolino A. Telefonare 582-272. 58680
PRIVATO vende 500 C, giardinetta come nuova. Telefono 23.906. 12464
PRIVATO vende 1100 A tassetto, interne pelle, condizioni pagamento. Tel. 203-581.
TOPOLINO apribile ottimo 285.000, Bianca bellissimo 225.000. Corso Vittorio 117.
TOPOLINO belvedere tetto Siata velocissimo revisionato vende privato, via Saluzzo 52. 51691
VENDO camioncino 1500 motore Lancia Ro. Portinaio Borgo Dora 3. 37322
VENDO autotreno con cassa terzi 2 RO. Telefonare 600-721. 37270
360.000 vendo 500 B motore riparato, visibile corso Vercelli 111. 51881
1100 (1948) seminuovo, 500 B quasi nuovo, 500 B perfetto, bellissimo Topolino, rateazioni. Telefonare 75-375. 51806
1900 E Weber accessori, perfetto, elegante privato vende, permuta. Montevecchio 36, feriali. 51888

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

PREZZI fine stagione motocicletta grande ribasso nuovo, cambi, facilitazioni. Casale 382. Telefono 890-081. 51556
VESPANOLEGGIO, via Saluzzo 35, telefono 60-771; noleggio anche Lambretta ultimo modello. 56046